



**Informativa al pubblico da parte degli Enti
Pillar III**

Dati riferiti al 30 giugno 2019

Indice

Introduzione	4
Ambito di applicazione	7
Fondi Propri	14
Requisiti di capitale	29
Rischio di Credito - Informazioni generali riguardanti tutte le banche	42
Rischio di Credito - metodo standard	47
Rischio di Credito - metodo IRB	50
Tecniche di Attenuazione del Rischio	74
Rischio di Controparte	75
Rischio di mercato – metodo IMA	80
Rischio Operativo	91
Leva Finanziaria	94
Dichiarazione Responsabile della Funzione Rischi	99
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	100

Introduzione

Informativa periodica fornita al mercato riguardante l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (Informativa Pillar 3)

La normativa di vigilanza prevede a carico delle banche specifici obblighi circa la pubblicazione di informazioni riguardanti la propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, al controllo e alla gestione di tali rischi, nonché la fornitura di elementi informativi sulle prassi e politiche di remunerazione, al fine di rafforzare il ruolo di disciplina assicurato dal mercato.

Dal 1° gennaio 2014 le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche sono raccolte nella Circolare 285 del 17 dicembre 2013, la cui emanazione è funzionale all'avvio dell'applicazione degli atti normativi comunitari (Regolamento CRR UE n.575/2013 e Direttiva CRD IV 2013/36/UE) contenenti le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3").

La materia, come specificamente richiamato dalla Parte II – Capitolo 13 della suddetta Circolare, è direttamente regolata dal CRR (Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3) e dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione. Secondo quanto stabilito dal Regolamento CRR, le banche pubblicano le informazioni richieste almeno su base annua.

Spetta agli stessi enti valutare, in relazione alle caratteristiche rilevanti delle loro attività, la necessità di pubblicare - con maggiore frequenza - alcune o tutte le informazioni richieste, in particolare quelle relative alla composizione dei fondi propri e ai requisiti di capitale.

Il Gruppo Banco BPM, nato il primo gennaio 2017 dalla fusione tra i due ex gruppi Banco Popolare e Banca Popolare di Milano, autorizzato da parte dell'Autorità di Vigilanza all'utilizzo di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, del rischio di mercato e del rischio operativo, ritiene opportuno proseguire con l'elaborazione delle pubblicazioni infrannuali, in accordo anche con le linee guida fornite dall'EBA (*"Guidelines on materiality, proprietary and confidentiality and on disclosure frequency under Articles 432(1), 432(2) and 433 of Regulation (EU) No 575/2013"*).

Il presente documento, denominato Informativa al pubblico da parte degli Enti, costituisce adempimento agli obblighi normativi sopra richiamati ed è redatto su base consolidata. Nel seguito trovano rappresentazione le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo relative ai Fondi Propri, ai requisiti di capitale e alla leva finanziaria al 30 giugno 2019, nonché le informazioni relative ai rischi oggetto di validazione da parte dell'Organo di Vigilanza.

Le informazioni riferite alla realtà del Gruppo Banco BPM sono strutturate anche alla luce delle indicazioni e linee guida in materia di Disclosure emanate dall'EBA negli ultimi anni. Con il 22° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, tali orientamenti risultano ora parte integrante della regolamentazione di vigilanza.

In particolare essi afferiscono ai seguenti ambiti:

- EBA/GL/2014/14, sulla rilevanza, esclusività, riservatezza e frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR");
- EBA/GL/2016/11, sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte otto del CRR;
- EBA/GL/2017/01, sull'informativa relativa al coefficiente di copertura di liquidità, a integrazione dell'informativa sulla gestione del rischio di liquidità ai sensi dell'art.435 del CRR;
- EBA/GL/2018/01, sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473-bis del CRR per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri.

Nel rispetto degli obblighi informativi e di frequenza sopra richiamati, il presente documento è pubblicato sul sito internet www.bancobpm.it nella sezione Investor Relations.

Tutti gli importi riportati nelle tabelle a seguire sono espressi in migliaia di Euro, salvo differenti indicazioni.

I coefficienti di adeguatezza patrimoniale al 30 giugno 2019

Fondi Propri e coefficienti di adeguatezza patrimoniale	30/06/2019	31/12/2018
A. Riserve di capitale e requisiti		
Fondi propri		
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	8.971.912	7.754.246
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)	431.929	133.891
Totale capitale di classe 1	9.403.841	7.888.137
Capitale di classe 2 (T 2)	1.360.661	1.553.803
TOTALE FONDI PROPRI	10.764.502	9.441.940
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e controparte	56.782.073	56.177.956
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	224.678	180.633
Rischio di regolamento	8.430	64.884
Rischi di mercato	2.050.861	1.858.688
Rischio operativo	5.737.493	5.872.577
Altri elementi di calcolo	432.444	169.328
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	65.235.979	64.324.066
B. Coefficienti di adeguatezza patrimoniale (%)		
B.1 Common Equity Tier 1 Ratio	13,8%	12,1%
B.2 Tier 1 Ratio	14,4%	12,3%
B.3 Total Capital Ratio	16,5%	14,7%

A decorrere dalle segnalazioni prudenziali riferite al 30 giugno 2019, l'ammontare degli "Altri elementi di calcolo" comprende le esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione che rientrano nel regime di "quadro rivisto", di cui al Regolamento (UE) 2017/2401 del 12

dicembre 2017, secondo la rappresentazione richiesta dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2018/1627 del 9 ottobre 2018.

I Fondi Propri ed i coefficienti di capitale al 30 giugno 2019 sono stati determinati applicando le disposizioni della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea in vigore¹.

Al 30 giugno 2019 il livello dei Fondi Propri ammonta a 10.765 milioni di euro, a fronte di un attivo ponderato di 65.236 milioni di euro, derivante, in misura prevalente, dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) si colloca al 16,5%; il rapporto tra il capitale di classe 1 del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 14,4%. Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1 ratio) risulta pari al 13,8%.

In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), l'inclusione degli utili nell'ambito del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Capital – CET1) è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente (la BCE) per la cui concessione è richiesta la verifica degli stessi da parte della società di revisione.

La situazione patrimoniale ed economica consolidata al 30 giugno 2019 del Gruppo Banco BPM è stata oggetto di attività di revisione contabile limitata ed il Banco BPM ha ottenuto in data 8 agosto l'autorizzazione dalla BCE per includere il risultato economico in corso di formazione, che risulta pertanto recepito nei dati e nei ratio patrimoniali diffusi con la presente comunicazione.

¹ In maggior dettaglio i dati sono calcolati tenendo in considerazione la normativa in vigore e le interpretazioni emanate anteriormente alla data del 6 agosto 2019, data in cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Situazione Patrimoniale ed economica semestrale al 30 giugno 2019.

Ambito di applicazione

Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi di informativa

Banco BPM Società per Azioni Capogruppo del "Gruppo Bancario Banco BPM".

Variazioni dell'area di consolidamento

Le variazioni nel perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2018 sono riportate nella tabella seguente:

Società consolidate integralmente	
Società neo-costituita per operazione di scissione	
"nuova" ProFamily S.p.A.	100,00%
Società uscita per operazione di cessione	
ProFamily S.p.A.	100,00%
Società uscite per operazioni di fusione	
Denominazione società incorporata	Denominazione società incorporante
BP Property Management S.c.a r.l.	Banco BPM S.p.A.
Società Gestione Servizi BP S.c.p.a.	Banco BPM S.p.A.
Sviluppo Comparto 6 S.r.l.	Bipielle Real Estate S.p.A.
Sviluppo Comparto 8 S.r.l.	Bipielle Real Estate S.p.A.
Manzoni 65 S.r.l.	Bipielle Real Estate S.p.A.
Società uscite per operazioni di liquidazione aziendale	
Liberty S.r.l. (in liquidazione)	100,00%
BPM Securitisation 3 S.r.l. (in liquidazione)	100,00%
Beta S.r.l. (in liquidazione)	100,00%
Società uscita per variazione interessenza partecipativa	
Fist Servicing S.p.A.	100,00%
Società veicolo uscite per perfezionamento operazioni di cartolarizzazione/cessione di crediti	
Erice Finance S.r.l.	-
Leviticus SPV S.r.l.	-
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	
Società entrata per variazione interessenza partecipativa	
First Servicing S.p.A.	30,00%
Società uscita per operazione di liquidazione aziendale	
Motia Compagnia di Navigazione S.p.A. (in liquidazione)	
Società uscita per cessione	
Immobiliare Centro Milano S.p.A. (in liquidazione)	

Nel corso del primo semestre 2019 si segnala, quale variazione del perimetro di consolidamento, l'uscita delle controllate Liberty S.r.l., BPM Securitisation 3 S.r.l., Beta S.r.l. e della collegata Motia Compagnia di Navigazione S.p.A. a seguito della cancellazione dai competenti Registri delle Imprese a completamento delle rispettive procedure di liquidazione, nonché della collegata Immobiliare Centro Milano S.p.A., ceduta nel semestre.

Dal perimetro delle società consolidate con il metodo integrale escono altresì i veicoli Erice Finance S.r.l., per chiusura dell'operazione di cartolarizzazione, e Leviticus SPV S.r.l., a seguito del perfezionamento della cessione dei crediti nell'ambito del progetto "ACE" e della conseguente derecognition contabile degli stessi.

Inoltre il veicolo Fist Servicing S.p.A., società interamente posseduta dalla Capogruppo e finalizzata allo svolgimento delle funzioni di servicer nell'ambito del progetto "ACE", passa nel comparto delle società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto per effetto della cessione del 70% del capitale della stessa a Credito Fondiario S.p.A. perfezionata nel mese di maggio.

Nell'ambito del processo di riassetto del comparto del credito al consumo si segnala inoltre che Banco BPM ha perfezionato nel mese di giugno un'operazione di scissione che ha comportato:

- l'ingresso tra le società consolidate integralmente della "nuova" ProFamily S.p.A., società di nuova costituzione integralmente controllata dal Banco BPM, avente ad oggetto l'assegnazione del ramo d'azienda relativo all'attività di credito al consumo esercitata per il tramite della "Rete non captive";
- l'uscita per cessione ad Agos Ducato della "vecchia" ProFamily S.p.A. che, contestualmente, aveva assunto la denominazione di ProAgos.

Si ricorda infine che nel periodo si sono perfezionate le operazioni di fusione per incorporazione delle controllate BP Property Management S.c.a r.l. e Società Gestione Servizi BP S.c.p.a. nella Capogruppo Banco BPM e delle controllate Sviluppo Comparto 6 S.r.l., Sviluppo Comparto 8 S.r.l. e Manzoni 65 S.r.l. in Bipielle Real Estate. Tali operazioni hanno avuto decorrenza ai fini contabili e fiscali dal 1° gennaio 2019.

EU LI3 - Differenze nei perimetri di consolidamento (entità per entità)

Denominazione dell'entità:	Metodo di consolidamento contabile:		Metodo di consolidamento regolamentare:			Descrizione dell'entità:			
	Integrale	Patrimonio netto	Integrale	Consolidamento proporzionale	Né consolidate né dedotte	Dedotte	Settore	Sede legale	Stato
Agos-Ducato S.p.A.		X				X	Società di credito al consumo	Milano	ITALIA
Agriurbe S.r.l. (in liquidazione)	X				X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Alba Leasing S.p.A.		X				X	Società di leasing	Milano	ITALIA
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Aletti Fiduciaria S.p.A.	X		X				Società fiduciarie di amministrazione	Milano	ITALIA
Aosta Factor S.p.A.		X				X	Società di factoring	Aosta	ITALIA
Arcene Immobili S.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Arcene Infra S.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Arena Broker S.r.l.	X				X		Mediatori agenti e consulenti di assicurazione	Verona	ITALIA
Banca Akros S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	X		X				Sistema bancario dei paesi non UE	Lugano	SVIZZERA
Banco BPM S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Bipielle Bank (Suisse) S.A. in liquidazione	X		X				Sistema bancario dei paesi non UE	Lugano	SVIZZERA
Bipielle Real Estate S.p.A.	X		X				Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Bipiemme Vita S.p.A.		X				X	Imprese di assicurazione	Milano	ITALIA
BP Covered Bond S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Milano	ITALIA
BP Mortgages S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Milano	ITALIA
BP Trading Immobiliare Srl	X		X				Imprese produttive	Lodi	ITALIA
BPL Mortgages S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
BPM Covered Bond 2 S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Roma	ITALIA
BPM Covered Bond S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Roma	ITALIA
BPM Securitisation 2 S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Roma	ITALIA
BRF Property S.p.A.	X				X		Imprese produttive	Parma	ITALIA
Bussentina S.c.a.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Roma	ITALIA
Calliope Finance S.r.l. in liquidazione		X			X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
Consorzio AT01	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
CF Liberty Servicing S.p.A.		X			X		Imprese produttive	Roma	ITALIA
Etica SGR S.p.A.		X				X	Società di gestione fondi	Milano	ITALIA
Factorit		X				X	Altri intermediari finanziari	Milano	ITALIA

Denominazione dell'entità:	Metodo di consolidamento contabile:		Metodo di consolidamento regolamentare:				Descrizione dell'entità:		
	Integrale	Patrimonio netto	Integrale	Consolidamento proporzionale	Né consolidate né dedotte	Dedotte	Settore	Sede legale	Stato
FIN.E.R.T. S.p.A. (in liquidazione)	X		X				Altre finanziarie	Roma	ITALIA
GE.SE.SO. S.r.l.	X		X				Imprese produttive	Milano	ITALIA
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.		X			X		Imprese produttive	Castelnovo Sotto (RE)	ITALIA
HI-MTF SIM S.p.A.		X				X	Società di Intermediazione Mobiliare (SIM)	Milano	ITALIA
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	X		X				Holding finanziarie private	Verona	ITALIA
Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
Leasimpresa Finance S.r.l.	X					X	Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
Lido dei Coralli S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Sassari	ITALIA
Melefi S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	X					X	Società di leasing	Milano	ITALIA
P.M.G. S.r.l. (in liquidazione)	X				X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Partecipazioni Italiane S.p.A. (in liquidazione)	X				X		Altre finanziarie	Milano	ITALIA
Perca S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Profamily S.p.A.	X		X				Società finanziarie	Milano	ITALIA
Profamily Securitisation S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
Release S.p.A.	X		X				Società finanziarie	Milano	ITALIA
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Sagim S.r.l. Società Agricola	X				X		Imprese produttive	Asciano	ITALIA
Selma Bipiemme Leasing S.p.A.		X				X	Società finanziarie	Milano	ITALIA
Sirio Immobiliare S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Tecmarket Servizi S.p.A.	X				X		Imprese produttive	Verona	ITALIA
Terme Ioniche S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Terme Ioniche Società Agricola S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Cosenza	ITALIA
Tiepolo Finance S.r.l.	X		X				Altri intermediari finanziari	Lodi	ITALIA
Vera Assicurazioni S.p.A.		X				X	Imprese di assicurazione	Verona	ITALIA
Vera Vita S.p.A.		X				X	Imprese di assicurazione	Verona	ITALIA

Impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo

Non esistono vincoli che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo.

Importo aggregato per il quale i fondi propri effettivi sono inferiori a quanto richiesto in tutte le filiazioni non incluse nel consolidamento e le ragioni sociali di tali filiazioni

Al 30 giugno 2019 tutte le filiazioni escluse dal consolidamento non sono enti che devono soddisfare i requisiti di fondi propri di cui al Regolamento (UE) 575/2013 o previsti dalla Direttiva 2013/36/UE.

Denominazione delle controllate non incluse nel consolidamento

Per l'elenco delle società che rientrano nell'area di consolidamento a fini civilistici ma escluse da quello prudenziale si rimanda alla tabella EU LI3 della precedente sezione.

Riconciliazione tra perimetro regolamentare e perimetro di bilancio al 30 giugno 2019

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Aggiustamenti da consolidamento	30/06/2019
Cassa e disponibilità liquide	794.625		3	0	794.628
Finanziamenti valutati al CA	111.030.083		6.225.359	-7.635.294	109.620.148
- Finanziamenti verso banche	7.038.893		6.224.790	-5.955.328	7.308.355
- Finanziamenti verso clientela	103.991.190		569	-1.679.966	102.311.793
Altre attività finanziarie e derivati di copertura	40.527.021		1.593	1.443.921	41.972.535
- Valutate al FV con impatto a CE	7.478.992		1.593	15.307	7.495.892
- Valutate al FV con impatto su OCI	13.763.946		0	0	13.763.946
- Valutate al CA	19.284.083		0	1.428.614	20.712.697
Partecipazioni	1.376.689		14.099	-70.621	1.320.167
Attività materiali	3.439.799		67.844	18.226	3.525.869
Attività immateriali	1.257.165		4.125	-6	1.261.284
Attività fiscali	4.860.953		5.441	-7.139	4.859.255
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	1.544.786		291.145	-291.108	1.544.823
Altre voci dell'attivo	2.903.994		31.176	-15.100	2.920.070
Totale attività	167.735.115	-	6.640.785	-6.557.121	167.818.779

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Aggiustamenti da consolidamento	30/06/2019
Raccolta diretta	110.166.146		5.229.245	-5.210.203	110.185.188
- Debiti verso clientela	95.880.871		468	-183.455	95.697.884
- Titoli e passività finanziarie designate al fair value	14.285.275		5.228.777	-5.026.748	14.487.304
Debiti verso banche	31.187.346		969.600	-968.225	31.188.721
Debiti per Leasing	781.082		156	300	781.538
- Debiti per Leasing verso banche	8.059		0	0	8.059
- Debiti per Leasing verso clientela	773.023		156	300	773.479
Altre passività finanziarie valutate al FV	8.103.465		153	0	8.103.618
Fondi del passivo	1.560.482		7.667	-16.003	1.552.146
Passività fiscali	470.807		803	11.414	483.024
Passività associate ad attività in via di dismissione	39.893		291.135	-291.087	39.941
Altre voci del passivo	4.128.272		121.070	-75.657	4.173.685
Totale passività	156.437.493		6.619.829	-6.549.461	156.507.861
Patrimonio di pertinenza di terzi	39.041		0	1.985	41.026
Patrimonio netto del Gruppo	11.258.581		20.956	-9.645	11.269.892
- di cui Capitale e riserve	10.662.279		20.956	-6.476	10.676.759
- di cui Risultato del periodo	596.302		0	-3.169	593.133
Patrimonio netto consolidato	11.297.622		20.956	-7.660	11.310.918
Totale passività e patrimonio netto	167.735.115	-	6.640.785	-6.557.121	167.818.779

Dettaglio degli attivi patrimoniali delle altre società afferenti al perimetro civilistico non rientranti nel perimetro di vigilanza

	Denominazione società (Altre imprese)	Totale attivo 30/06/2019
1	Agriurbe S.r.l. in liquidazione	11.706
2	Arena Broker S.r.l.	6.603
3	BRF Property S.p.A.	11.896
4	Consorzio AT01	137
5	Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	3.406
6	Lido dei Coralli S.r.l.	14.112
7	Meleti S.r.l.	254
8	Milano Leasing S.p.A. in liquidazione	363
9	Partecipazioni Italiane S.p.A. in liquidazione	4.946
10	Perca S.r.l.	2.349
11	P.M.G. S.r.l. in liquidazione	9.240
12	Sagim S.r.l. Società Agricola	9.023
13	Sirio Immobiliare S.r.l.	8.837
14	Tecmarket Servizi S.p.A.	39.559
15	Terme Ioniche S.r.l.	13.993
16	Terme Ioniche Società Agricola S.r.l.	3.158
17	BP Mortgages S.r.l.	45
18	BP Mortgages 2007-1	115.964
19	BP Mortgages 2007-2	209.690
20	BPL Mortgages S.r.l.	112
21	BPL Mortgages 5	2.855.115
22	BPL Mortgages 7	2.067.442
23	BPM Securitisation 2 S.r.l.	52
24	Profamily Securitisation S.r.l.	291.145
25	Erice Finance S.r.l. Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l. Leasimpresa Finance S.r.l.	28.852
26	Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	5.876
		5.713.875

Fondi Propri

Schema relativo alle caratteristiche degli strumenti di capitale

Le tavole a seguire sono strutturate sulla base degli schemi contenuti all'interno del Regolamento di Esecuzione (UE) N.1423 del 20 dicembre 2013, che stabilisce le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sui requisiti di fondi propri degli enti ai sensi del Regolamento N.575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

In particolare l'Allegato II del citato Regolamento prevede uno specifico modello per la pubblicazione delle principali caratteristiche degli strumenti di capitale.

Il modello prevede la descrizione degli strumenti emessi dall'ente e computabili all'interno:

- del capitale primario di classe 1;
- del capitale aggiuntivo di classe 1;
- del capitale di classe 2.

I valori sono espressi in milioni di euro.

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)			
1	Emittente	BANCO BPM SPA	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0005218380	XS0304963373
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione italiana	Legislazione inglese
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidamento	Singolo ente e Consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie	Strumento aggiuntivo di classe 1 ex art 51 e ex art. 484 CRR e ex articolo 20 del Regolamento Delegato UE 2014/241
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	7.088	105
9	Importo nominale dello strumento	N/A	105
9a	Prezzo di emissione	N/A	100,00
9b	Prezzo di rimborso	N/A	100,00
10	Classificazione contabile	Patrimonio Netto	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	N/A	21/06/2007
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile	irredimibile
13	Data di scadenza originaria	N/A	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	SI
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	DATA: 21/06/2017 (reset date) Rimborso in un'unica soluzione IMPORTO: Rimborso alla "reset date" e "interest payment date" successive: nominale più rateo e ammontare aggiuntivo derivante dalla "Condition 9(a) (Taxation - Gross up)"; "Regulatory Event" o "Tax Event": maggiore tra (i) nominale e (ii) "Make Whole Amount" più, in ogni caso, rateo e eventuale ammontare aggiuntivo derivante da "Condition 9(a) (Taxation - Gross up)"
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	Ogni data pagamento interessi (frequenza trimestrale) successiva al 21/06/2017
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili	Fissi poi variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A	6,756% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 188 bp
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale	parzialmente discrezionale Motivi: l'emittente non ha Utili distribuibili; in caso in cui il pagamento comportasse un "Capital Deficiency Event" (mancato rispetto del requisito patrimoniale); divieto imposto dall'autorità di vigilanza;
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale	parzialmente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Additional Tier 1	Tier 2
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	SI
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	pagamento non pienamente discrezionale, "dividend pusher"
(1) "N/A" se l'informazione non è applicabile			

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)			
1	Emittente	Banco BPM S.p.A.	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0004596109	XS1984319316
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione italiana	Legislazione italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Non ammissibile	Capitale aggiuntivo di classe 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumento aggiuntivo di classe 1 ex art 51 e ex art. 484 CRR	Strumento aggiuntivo di classe 1 ex art 52 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	25	298
9	Importo nominale dello strumento	25	300
9a	Prezzo di emissione	100,00	100,00
9b	Prezzo di rimborso	100,00	100,00
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Patrimonio netto - strumenti di capitale
11	Data di emissione originaria	29/03/2010	18/04/2019
12	Irredimibile o a scadenza	irredimibile	irredimibile
13	Data di scadenza originaria	N/A	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	SI	SI
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	DATA: 29/03/2020 Rimborso in un'unica soluzione IMPORTO: Rimborso alla "reset date" e "interest payment date" successive; nominale più rateo e eventuale additional amount "Regulatory Event" o "Tax Event": nominale più rateo e eventuale additional amount	Previa autorizzazioni dell'autorità competente, l'emittente ha facoltà di rimborso parziale o totale al 18/6/2024 e ad ogni successiva revisione quinquennale del tasso. Previste le clausole di "Regulatory call" and "Tax call", esercitabili dall'emittente. In tali casi sono dovuti il valore nominale più rateo maturato e eventuale importo addizionale
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	Ogni data pagamento interessi (frequenza trimestrale) successiva al 29/03/2020	Ogni revisione quinquennale del tasso successiva al 18/06/2024
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi poi variabili	Fissi poi variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	9% annuo fisso fino al marzo 2020 poi Euribor 3m + 665 bp	8,750% fisso fino a 18/6/2024, poi 5 anni eur mid swap rate + 8,921%, rivedibile ogni 5 anni
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	parzialmente discrezionale Motivi: l'emittente non ha Utili distribuibili; in caso in cui il pagamento comportasse un "Capital Deficiency Event" (mancato rispetto del requisito patrimoniale); divieto imposto dall'autorità di vigilanza;	L'emittente può decidere a sua esclusiva discrezione di annullare qualsiasi pagamento di interessi, in qualsiasi data di pagamento degli stessi, su base non cumulativa.
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	parzialmente discrezionale	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	SI	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	SI
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	Se, in qualsiasi momento, il CET1 Ratio dell'Emittente su base individuale o il Gruppo su base consolidata è inferiore al 5,125% ("Evento trigger")
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	L'Emittente dovrà annullare gli interessi maturati e ridurre l'importo del titolo dell'importo della svalutazione parziale / totale fino al ripristino del livello di CET1 pari al 5,125%. L'ammontare complessivamente necessario al ripristino sarà calcolato pro-rata con gli altri strumenti che partecipano all'assorbimento della perdita.
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	Temporanea
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	In caso di reddito netto positivo individuale / consolidato, l'emittente può, a sua totale discrezione e fatti salvi l'importo massimo distribuibile e l'importo massimo di reintegro, ripristinare l'importo nominale dei titoli in circolazione. Il ripristino deve essere proporzionalmente applicato anche agli eventuali altri strumenti che hanno partecipato all'assorbimento della perdita.
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Tier 2	Tier 2
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	SI	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	Incentivo al rimborso, "subsequent calls", pagamento non pienamente discrezionale, "dividend pusher"	N/A
(1) "N/A" se l'informazione non è applicabile			

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)			
1	Emittente	Banco BPM S.p.A.	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	XS0555834984	XS0632503412
3	Legislazione applicabile allo strumento	Intero strumento legge inglese; Clausele di subordinazione: Legislazione italiana	Intero strumento legge inglese; Clausele di subordinazione: Legislazione italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	191	121
9	Importo nominale dello strumento	710	318
9a	Prezzo di emissione	99,27	99,26
9b	Prezzo di rimborso	100,00	100,00
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	05/11/2010	31/05/2011
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	05/11/2020	31/05/2021
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	6% fisso su base annua	6,375% fisso su base annua
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A
(1) "N/A" se l'informazione non è applicabile			

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)			
1	Emittente	Banco BPM S.p.A.	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0005120313	IT0004966823
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione italiana	Legislazione italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	non ammissibile
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2	non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato	N/A
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR	non ammissibile ex art. 65 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	308	-
9	Importo nominale dello strumento	500	650
9a	Prezzo di emissione	100,00	100,00
9b	Prezzo di rimborso	100,00	100,00
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	30/07/2015	18/11/2013
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	30/07/2022	18/11/2020
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	Facoltà di rimborso anticipato legata ad eventi regolamentari	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabile	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Euribor a 3 mesi + 4,375%	5,5% fisso su base annua
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(n) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(n)	NO	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A
(1) "N/A" se l'informazione non è applicabile			

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)			
1	Emittente	Banco BPM S.p.A.	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	XS0597182665	XS1686880599
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione italiana	Legislazione inglese, eccetto la subordinazione e la Loss Absorption Requirements che sono regolamentate dalla Legislazione Italiana.
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	149	500
9	Importo nominale dello strumento	448	500
9a	Prezzo di emissione	99,60	100,00
9b	Prezzo di rimborso	100,00	100,00
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	01/03/2011	21/09/2017
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	01/03/2021	21/09/2027
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	SI
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	In unica soluzione alla scadenza salvo evento regolamentare. Unica facoltà per l'emittente di rimborsare totalmente ma non parzialmente il prestito il 21/09/2022 previa autorizzazione dell'autorità competente
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fisso	Tasso fisso con revisione parametro dopo 5 anni
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	7,125% su base annua	4,375% fino 21/09/2022 poi 5 anni eur mid swap rate + 4,179%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio. Le Obbligazioni subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.	Obbligatorio. Le Obbligazioni subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BANCO BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(n) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(n)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	Pagamento non pienamente discrezionale	N/A
(1) "N/A" se l'informazione non è applicabile			

Composizione dei Fondi Propri

Di seguito si riportano le tavole dei Fondi Propri (Patrimonio di Vigilanza) e delle attività di rischio, calcolati secondo le norme citate in premessa.

Viene inoltre esposta la composizione dei Fondi Propri al 30 giugno 2019, utilizzando il modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri, in conformità all'Allegato IV del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423 del 20 dicembre 2013; compilato secondo le pertinenti istruzioni dell'Allegato V.

COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI		30/06/2019	31/12/2018
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.941.174	10.222.102
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-36.048	-35.515
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	10.905.126	10.186.587
D.	Elementi da dedurre dal CET1	-3.163.467	-3.780.568
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	1.230.253	1.348.227
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	8.971.912	7.754.246
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	431.929	133.891
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	129.900	129.900
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	431.929	133.891
M.	Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.435.267	1.636.006
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N.	Elementi da dedurre dal T2	-74.606	-82.203
O.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	1.360.661	1.553.803
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	10.764.502	9.441.940

Informativa sulla natura e sugli importi di elementi specifici riguardanti i fondi propri

Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri		IMPORTO ALLA DATA DELL'INFORMATIVA
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni	7.100.000
	di cui: azioni ordinarie	7.100.000
3	Riserve di utili ed altre riserve (*)	4.469.228
5	Patrimonio di pertinenza di terzi (quota computabile nel capitale primario di classe 1)	18.282
5a	Utile di periodo	596.302
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	12.183.812
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
7	Rettifiche di valore supplementari	-36.048
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	-1.029.275
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura diverse da quelle derivanti da differenze temporanee	-1.044.462
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese (shortfall)	-150.477
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	-12.385
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario nei quali l'ente ha, direttamente, indirettamente o sinteticamente, un investimento significativo (al netto delle posizioni corte ammissibili)	-502.322
22	Importo che supera la soglia del 17,65%	-436.931
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario nei quali l'ente ha direttamente o indirettamente o sinteticamente un investimento significativo	-237.330
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-199.601
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-3.211.900
29	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 o CET1)	8.971.912
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
30	Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni	298.112
33	Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni, computabili temporaneamente	129.900
34	Strumenti di capitale emessi da filiazioni e detenuti da terzi computabili (compreso il patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel capitale aggiuntivo di classe 1)	3.917
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	431.929

(*) La voce include il componente positivo transitorio di cui al comma 8 dell'art dell'Art.473 bis CRR finalizzato ad attenuare l'impatto negativo sui fondi propri derivante dall'introduzione del principio contabile IFRS 9.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	431.929
45	Capitale di classe 1 (T1= CET1 + AT1)	9.403.841
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti		
46	Strumenti di capitale e prestiti subordinati	1.269.681
48	Strumenti di capitale e prestiti subordinati emessi da filiazioni e detenuti da terzi computabili (compreso il patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel capitale di classe 2)	5.222
50	Importi positivi risultanti dal calcolo delle perdite attese (excess)	160.364
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	1.435.267
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	-353
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario nei quali l'ente ha direttamente, indirettamente o sinteticamente un investimento significativo	-74.253
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	-74.606
58	Capitale di classe 2 (T2)	1.360.661
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	10.764.502
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	65.235.979
Coefficienti e riserve di capitale		
61	Common Equity Tier 1 ratio (Capitale primario di classe 1/totale delle attività ponderate per il rischio)	13,8%
62	Tier 1 capital ratio (Capitale di classe 1/ totale delle attività ponderate per il rischio)	14,4%
63	Total capital ratio (Capitale totale/totale delle attività ponderate per il rischio)	16,5%
64	Requisito minimo di CET1	9,3%
65	di cui: riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer)	2,5%
66	di cui: riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer)	0,005%
67a	di cui: riserva prevista per le Other Systemically Important Institutions (O-SII)	0,06%
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve di capitale (**)	3,6%
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
72	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario nei quali l'ente ha direttamente, indirettamente o sinteticamente un investimento significativo (importo superiore alla soglia del 10%)	270.723
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario nei quali l'ente ha direttamente, indirettamente o sinteticamente un investimento significativo (importo inferiore alla soglia del 10%)	868.091
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee al netto delle passività per imposte differite compensabili (importo inferiore alla soglia del 10%)	730.088
Massimali applicabili per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti in eccesso rispetto alle perdite attese nel capitale di classe 2		
78	Rettifiche di valore su crediti in eccesso rispetto alle perdite attese calcolate sulle esposizioni il cui rischio di credito è calcolato con modelli interni (excess prima dell'applicazione del massimale)	327.715
79	Ammontare massimo dell'eccedenza delle rettifiche di valore su crediti rispetto alle perdite attese computabile nel capitale di classe 2 (excess computabile)	160.364
Strumenti di capitale computabili temporaneamente nel periodo tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022		
82	Ammontare massimo degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 computabili temporaneamente	250.512
84	Ammontare massimo degli strumenti di capitale e passività subordinate computabili temporaneamente nel capitale di classe 2	-

(**) Il Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve è espresso in percentuale rispetto al totale delle attività ponderate per il rischio, ponendo al numeratore il Capitale primario di classe 1 dell'Ente, dal quale sono stati sottratti i seguenti elementi:

- requisiti patrimoniali da soddisfare con CET1;
- requisiti patrimoniali riferiti al Tier 1 capital eccedenti il capitale disponibile eventualmente coperti con CET1;
- requisiti patrimoniali riferiti al Total Capital eccedenti il capitale disponibile eventualmente coperti con CET1.

Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri

Entro la scadenza dell'1 febbraio 2018, il Banco BPM ha informato la Banca Centrale Europea di aver esercitato l'opzione per l'applicazione nella sua integralità della disciplina transitoria prevista dal nuovo articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013 che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9. La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni come di seguito indicato:

- periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018: 95% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9;
- periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019: 85% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020: 70% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021: 50% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022: 25% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti.

L'impatto negativo che ci si attende derivi dall'applicazione del nuovo modello di impairment sui fondi propri è conseguentemente ridotto alla percentuale complementare pro tempore applicabile all'impatto che è stato rilevato sul patrimonio netto contabile alla data del 1 gennaio 2018;

Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

Oltre alla possibilità di dilazionare l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile alla data del 1° gennaio 2018, la disciplina transitoria prevede la possibilità di dilazionare gli eventuali impatti che l'applicazione del nuovo modello di impairment produrrà anche nei primi esercizi successivi alla prima applicazione del nuovo principio contabile ancorché limitatamente a quelli derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie non deteriorate.

I conseguenti obblighi d'informativa sono assolti mediante pubblicazione della successiva Tavola IFRS9-FL.

Ai fini del computo e della rappresentazione degli aggregati in argomento si applicano altresì gli specifici chiarimenti diramati dall'autorità competente.

Modello IFRS 9-FL - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali di leva finanziaria degli enti, con o senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti

		30/06/2019		31/03/2019	
	Capitale disponibile (importi)	Phase in	Fully Ph.	Phase in	Fully Ph.
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	8.971.912	7.741.659	7.963.256	6.711.590
2	Capitale di classe 1	9.403.841	8.043.688	8.097.137	6.715.570
3	Capitale totale	10.764.502	9.404.349	9.548.370	8.166.803
Attività ponderate per il rischio (importi)					
4	Totale delle attività ponderate per il rischio	65.235.979	64.967.623	64.322.618	64.046.236
Coefficienti patrimoniali					
5	CET 1 capital ratio	13,8%	11,9%	12,4%	10,5%
6	Tier 1 capital ratio	14,4%	12,4%	12,6%	10,5%
7	Total capital ratio	16,5%	14,5%	14,8%	12,8%
Coefficiente di leva finanziaria					
8	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	189.311.055	188.080.802	176.724.455	175.472.788
9	Coefficiente di leva finanziaria	5,0%	4,3%	4,6%	3,8%

		31/12/2018		30/09/2018	
	Capitale disponibile (importi)	Phase in	Fully Ph.	Phase in	Fully Ph.
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.754.246	6.406.018	8.448.331	7.100.104
2	Capitale di classe 1	7.888.137	6.410.010	8.582.527	7.104.399
3	Capitale totale	9.441.940	7.963.813	10.241.942	8.758.931
Attività ponderate per il rischio (importi)					
4	Totale delle attività ponderate per il rischio	64.324.066	64.034.184	65.431.190	65.141.304
Coefficienti patrimoniali					
5	CET 1 capital ratio	12,1%	10,0%	12,9%	10,9%
6	Tier 1 capital ratio	12,3%	10,0%	13,1%	10,9%
7	Total capital ratio	14,7%	12,4%	15,7%	13,4%
Coefficiente di leva finanziaria					
8	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	172.519.634	171.171.407	177.471.721	176.123.494
9	Coefficiente di leva finanziaria	4,6%	3,7%	4,8%	4,0%

Si evidenzia che il dato delle Attività ponderate per il rischio riferito al 31 marzo 2019 risulta leggermente diverso rispetto a quello riportato nella specifica informativa trimestrale precedentemente pubblicata a seguito del "restatement" concordato con l'autorità di vigilanza.

Riconciliazione tra Patrimonio contabile e Fondi Propri

	30/06/2019	31/12/2018
Patrimonio netto consolidato	11.269.892	10.259.475
Rettifiche per imprese non appartenenti al Gruppo Bancario	-11.311	-14.480
Patrimonio netto contabile (Gruppo Bancario)	11.258.581	10.244.995
Patrimonio netto di terzi computabile nel CET 1	18.282	18.628
Risultato del periodo provvisoriamente non computabile	0	0
Riserve da valutazione non computabili	-505	-4.449
Strumenti di capitale computabili nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1	-298.112	0
Filtro prudenziale cessione immobili	-37.072	-37.072
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.941.174	10.222.102
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-36.048	-35.515
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	10.905.126	10.186.587
D. Elementi da dedurre dal CET1	-3.163.467	-3.780.568
E. Regime transitorio previsto per gli impatti dell'applicazione dell'IFRS 9- Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	1.230.253	1.348.227
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	8.971.912	7.754.246
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	431.929	133.891
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	129.900	129.900
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	431.929	133.891
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.435.267	1.636.006
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	-74.606	-82.203
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	1.360.661	1.553.803
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	10.764.502	9.441.940

Riconciliazione dello Stato Patrimoniale di Bilancio e Regolamentare con gli elementi del Capitale Primario di Classe 1, di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e di Capitale di Classe 2, con indicazione dei filtri e delle deduzioni applicate ai Fondi Propri e degli impatti del Regime Transitorio

VOCI DELL'ATTIVO	Dati contabili		Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
	Perimetro civilistico	Perimetro prudenziale		
030. Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	-13.763.946	-13.763.946	138.532	23
040. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-130.332.845	-130.314.166	-74.253	55
070. Partecipazioni	-1.320.167	-1.376.689	-932.778	8 19 23
100. Attività immateriali	-1.261.284	-1.257.165	-1.257.165	8
110. Attività fiscali	-4.859.255	-4.860.953	-1.244.063	10 25
120. Attività associate a CGU in via di dismissione	-1.544.823	-1.544.786	-1.527	8
Totale generale			-3.371.254	

VOCI DEL PASSIVO	Dati contabili		Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
	Perimetro civilistico	Perimetro prudenziale		
010.c. Titoli in circolazione	13.905.622	13.703.593	1.269.328	46 52
060. Passività fiscali	483.024	470.807	284.011	8
120. Riserve da valutazione	-224.295	-224.512	-225.017	3
140. Strumenti di capitale	298.112	298.112	298.112	30
150. Riserve	3.515.327	3.501.064	3.501.064	3
170. Capitale	7.100.000	7.100.000	7.100.000	1
180. Azioni proprie	-12.385	-12.385	-12.385	16
190. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	41.026	39.041	27.421	5 34 48
200. Utile (Perdita) di periodo	593.133	596.302	596.302	5a
Totale generale			12.838.836	

ALTRI ELEMENTI A QUADRATURA DEI FONDI PROPRI	-63.233	3 7 12 50
Importi negativi risultanti dal calcolo delle perdite attese (shortfall)	-150.477	12
Rettifiche di valore su crediti A-IRB	160.364	50
Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-36.048	7
Filtri prudenziali generati da cessione di immobili	-37.072	3
REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU CET1 (+/-)	1.230.253	3
Impatti sul Capitale primario di classe 1 derivanti dall'applicazione dell' IFRS9 temporaneamente non computati	859.404	3
Attività fiscali da differenze temporanee eccedenti la soglia derivanti dall'applicazione dell'IFRS9	176.838	3
Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario nei quali l'ente ha direttamente, indirettamente e sinteticamente investimenti eccedenti la soglia derivanti dall'applicazione dell'IFRS9	194.011	3
REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU AT1 (+/-)	129.900	33
Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni, computabili temporaneamente	129.900	33
REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU T2 (+/-)	0	0
TOTALE FONDI PROPRI AL 30 GIUGNO 2019	10.764.502	

Analisi delle variazioni intervenute, nei primi sei mesi del 2019, nell'aggregato dei fondi propri

	30/06/2019
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	
Saldo iniziale	7.754.246
Strumenti di CET1	601.099
Incremento/Decremento riserve da valutazione attività finanziarie valutate con impatto sulla redditività complessiva	126.088
Distribuzione dividendi	0
Risultato economico del periodo	596.302
Incremento/decremento del capitale	225
Incremento quota computata dell'impatto derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS9 (riduzione annuale del componente positivo temporaneamente computabile)	-117.974
Incremento/decremento delle altre riserve	-3.196
Incremento/decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel CET1	-346
Filtri prudenziali	-533
Incremento/decremento delle rettifiche di valore di Vigilanza (Prudent valuation)	-533
Detrazioni	617.100
Incremento/Decremento immobilizzazioni immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	-32.775
Incremento/Decremento investimenti significativi in strumenti CET1 di soggetti del settore finanziario e attività fiscali da differenze temporanee eccedenti le soglie	652.618
Incremento/Decremento attività fiscali derivanti da riporto a nuovo di perdite fiscali	-1.566
Incremento/Decremento dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (shortfall)	-1.177
Saldo finale	8.971.912
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	
Saldo iniziale	133.891
Strumenti di AT1	298.038
Incremento/Decremento strumenti di AT1	298.111
Incremento/Decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nell'AT1	-73
Detrazioni	0
Incremento/Decremento degli elementi da detrarre dall'AT1	0
Saldo finale	431.929
Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	
Saldo iniziale	1.553.803
Strumenti di T2	-200.738
Incremento/Decremento strumenti e passività subordinate di T2	-194.956
Incremento/Decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel T2	-99
Incremento/Decremento dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess)	-5.683
Detrazioni	7.596
Incremento/Decremento degli elementi da detrarre dal T2	7.596
Saldo finale	1.360.661
Totale fondi propri	10.764.502

Il capitale primario di classe 1 (CET1) ha registrato un incremento nel primo semestre di 1.218 milioni. A tale variazione hanno contribuito l'inclusione dell'utile in corso di formazione pari a 596 milioni, la variazione positiva registrata dalle riserve da valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+ 126 milioni) e la riduzione dell'ammontare delle componenti da detrarre dal CET1 per 617 milioni. Tali positivi apporti hanno largamente compensato la variazione negativa conseguente all'incremento annuale della quota computata dell'impatto dell'applicazione dell'IFRS9 (-118 milioni).

In maggior dettaglio, la rilevante riduzione dell'aggregato delle detrazioni complessive a fronte di un incremento delle detrazioni relative ad attività immateriali per 33 milioni è imputabile per 323 milioni alla quota riferita ad investimenti in strumenti di CET1 di enti finanziari nei quali il Gruppo detiene una partecipazione significativa eccedenti le soglie, per 129 milioni alla quota riferita ad attività fiscali da differenze temporanee eccedenti le soglie e per 200 milioni all'effetto "leva" generato dall'incremento delle soglie medesime per effetto della crescita del CET1.

Con specifico riferimento alla riduzione della detrazione per investimenti in strumenti di CET1 di enti finanziari nei quali il Gruppo detiene una partecipazione significativa eccedenti le soglie, si precisa che essa deriva per 313 milioni dall'operazione di riassetto del comparto del credito al consumo. Gli accordi stipulati con il Gruppo Credit Agricole, controllante di Agos-Ducato S.p.A., hanno permesso infatti di ridurre l'esposizione nella suddetta società, sia attraverso una più elevata distribuzione di dividendi, sia attraverso l'acquisizione di una put option che garantisce al Banco BPM la possibilità di cedere una quota della partecipazione nella suddetta società pari al 10% del suo capitale. Il prezzo di esercizio dell'opzione è pari a 150 milioni. La put option è esercitabile dal 1° luglio 2021 al 31 luglio 2021.

Il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) ha registrato nel semestre un incremento di 298 a seguito dell'emissione nel secondo trimestre di un nuovo strumento di capitale computabile le cui caratteristiche sono dettagliate nella precedente sezione ad esse dedicata.

Il capitale di classe 2 (T2) rileva nel semestre un decremento netto di 193 milioni principalmente imputabile alla progressiva minor computabilità delle passività subordinate in circolazione derivante dall'applicazione delle regole prudenziali che disciplinano tali strumenti.

Requisiti di capitale

Informativa nell'ambito dell'adeguatezza patrimoniale di I Pilastro ai sensi dell'articolo 92 del Regolamento CRR

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale attualmente in vigore ("Disposizioni di vigilanza per le banche" - circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013), il coefficiente di capitale totale minimo (riferito al Total Capital Ratio) è fissato al 10,5% (comprensivo del *buffer* di conservazione di capitale che dal 2019 è pari al 2,5%).

Nel mese di febbraio 2019, il Banco BPM ha ricevuto la notifica da parte della Banca Centrale Europea della decisione prudenziale ("*SREP decision*") contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* - "*SREP*"). Sono riportati di seguito i requisiti prudenziali richiesti dalla BCE per l'anno 2019, in termini di Common Equity Tier 1 ratio².

Requisiti prudenziali del Gruppo Banco BPM - in termini di CET1 ratio	2019
Capitale regolamentare minimo di Pillar 1	4,500 %
Requisito di Pillar 2 (P2R)	2,250 %
Total SREP Capital Requirement (TSCR)	6,750 %
Buffer di conservazione del capitale (CCB)	2,500 %
Buffer per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,060 %
Buffer di capitale anticiclico (CCyB)	0,005 %
Overall Capital Requirement (OCR)	9,315 %

Il requisito minimo patrimoniale è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativo. A loro volta tali requisiti derivano dalla somma dei requisiti individuali delle società appartenenti all'area di consolidamento del Gruppo dal punto di vista prudenziale, depurati dei rapporti infragruppo.

Dal 1 gennaio 2017, con la nascita del Gruppo Banco BPM, l'Autorità di Vigilanza ha acconsentito all'uso dei modelli interni utilizzati dall'ex Gruppo Banco Popolare, e da Banca Akros per il calcolo dei requisiti patrimoniali del nuovo Gruppo sui rispettivi perimetri di validazione pre-esistenti.

Il Gruppo Banco BPM risulta, alla data del 30 giugno 2019, autorizzato all'utilizzo dei propri modelli interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali regolamentari con riferimento ai seguenti rischi di I Pilastro:

- rischio di credito (a partire dalla rilevazione del 30 giugno 2012): il perimetro riguarda i modelli interni di rating avanzati relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio di Banco BPM spa. Per i portafogli creditizi non rientranti nel perimetro di prima validazione AIRB permane l'applicazione, a fini prudenziali, dell'approccio

² Ai fini della determinazione delle soglie di vigilanza prudenziale su base consolidata (*SREP decision*), così come indicato nel comunicato stampa diffuso al mercato, il requisito minimo richiesto dalla BCE per l'anno 2019 in termini di Common Equity Tier 1 ratio è pari a 9,25% a cui si aggiunge il buffer O-SII per un totale complessivo pari a 9,31%.

regolamentare standard. Il 16 febbraio 2018 Banco BPM S.p.A. ha ricevuto l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul portafoglio Banco Bpm post fusione. L'autorizzazione comprende, oltre all'aggiornamento del modello PD, un nuovo modello EAD retail, il modello ELBE ed Lgd Defaulted Asset. Banco Bpm a seguito dell'autorizzazione è tenuta ad utilizzare degli Add-on (moltiplicatori dei parametri di LGD), fino alla risoluzione di tutti i finding esplicitati da ECB nella lettera di autorizzazione. I suddetti modelli sono stati utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali a partire dalla segnalazione del 31 marzo 2018. A partire dal mese di segnalazione di giugno 2019, i requisiti patrimoniali sono oggetto di applicazione di due ulteriori add-on prudenziali su LGD Imprese e PD Mid Corporate imposti dal Regulator in seguito all'ispezione TRIM sul segmento regolamentare Corporate-SME da cui sono emerse alcune aree di miglioramento dei modelli IRB che hanno dato luogo a specifiche obligation;

- rischio di mercato (a partire dalla rilevazione del 30 giugno 2007 per Banca Akros e del 30 giugno 2012 per Banco BPM spa e Banca Aletti): nel corso del 2018, era stata effettuata l'estensione del modello interno di Capogruppo a Banca Akros³. Il perimetro validato include, attualmente, il rischio generico e specifico dei titoli di capitale e il rischio generico dei titoli di debito per il portafoglio di negoziazione. Nel 2019 sono proseguite le attività progettuali legate all'estensione del modello interno al rischio specifico dei titoli di debito e al rischio cambio del Banking Book;
- rischio operativo: metodo avanzato (AMA) per i segmenti ex-Banco Popolare già validati all'utilizzo di tali metodologie (segmenti ex-Banco Popolare di Capogruppo e Banca Aletti; metodo standardizzato (TSA) per i segmenti ex-BPM già validati all'utilizzo di tali metodologie (segmenti ex-BPM Scarl e SpA confluiti nella nuova Capogruppo, Banca Akros, ProFamily); metodo base (BIA) per le altre società minori del Gruppo;

Nel seguito trovano rappresentazione i requisiti patrimoniali e i coefficienti di adeguatezza patrimoniale del Gruppo Banco BPM alla data del 30 giugno 2019.

³ A far data dal 1 ottobre 2018 il ramo di azienda Corporate Investment Banking di Banca Aletti è confluito in Banca Akros.

Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza del Gruppo Banco BPM

Informazioni	30/06/2019		31/12/2018	
	Importi ponderati	Requisiti	Importi ponderati	Requisiti
B. Requisiti Patrimoniali di Vigilanza				
B.1 Rischio di Credito e di Controparte	56.782.073	4.542.566	56.177.956	4.494.236
1. Metodologia Standard	30.017.737	2.401.418	28.466.159	2.277.293
2. Modelli interni - Base	-	-	-	-
3. Modelli interni - Avanzati	26.764.336	2.141.148	27.711.797	2.216.943
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito - CVA	224.678	17.974	180.633	14.451
B.3 Rischio di regolamento	8.430	674	64.884	5.191
B.4 Rischio di Mercato	2.050.861	164.069	1.858.688	148.696
1. Metodologia Standard	184.946	14.796	429.250	34.341
2. Modelli interni	1.865.915	149.273	1.429.438	114.355
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio Operativo	5.737.493	459.000	5.872.577	469.806
1. Metodo Base	136.123	10.890	136.123	10.890
2. Metodo Standardizzato	2.779.114	222.329	2.670.128	213.610
3. Metodo Avanzato	2.822.256	225.781	3.066.326	245.306
B.6 Altri elementi di calcolo	432.444	34.595	169.328	13.546
B.7 Totale Requisiti Prudenziali	65.235.979	5.218.878	64.324.066	5.145.926
C. Coefficienti di adeguatezza patrimoniale (%)				
C.1 Common Equity Tier 1 Ratio	13,8%		12,1%	
C.2 Tier 1 Ratio	14,4%		12,3%	
C.3 Total Capital Ratio	16,5%		14,7%	

A decorrere dalle segnalazioni prudenziali riferite al 30 giugno 2019, l'ammontare degli "Altri elementi di calcolo" comprende le esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione che rientrano nel regime di "quadro rivisto", di cui al Regolamento (UE) 2017/2401 del 12 dicembre 2017, secondo la rappresentazione richiesta dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2018/1627 del 9 ottobre 2018.

Informativa qualitativa sulla riserva di capitale anticiclica

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche. In questo quadro, la riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo (da Circolare 285 - Parte Prima - Recepimento in Italia della direttiva CRD IV Sezione III - Riserva di capitale anticiclica).

Gli enti hanno l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica pari alla loro esposizione complessiva al rischio moltiplicata per il coefficiente anticiclico specifico della banca. La Banca d'Italia, così come le altre autorità designate dai singoli Stati Membri, ha l'obbligo di determinare trimestralmente il coefficiente anticiclico del nostro Paese e di monitorare la congruità dei coefficienti applicati dagli altri Paesi, sia comunitari sia extracomunitari. La Direttiva 2013/36/EU precisa che il coefficiente anticiclico specifico dell'ente è pari alla media ponderata dei coefficienti anticiclici applicati nei Paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente.

Si precisa che la Banca d'Italia ha fissato nello 0%, per il secondo trimestre del 2019, il coefficiente anticiclico da applicare alle esposizioni detenute verso controparti italiane.

Il requisito dello 0,005% applicabile al Gruppo è quello collegato alle limitate esposizioni in essere nei confronti di controparti residenti in paesi esteri per i quali il competente organo di vigilanza ha fissato un coefficiente anticiclico positivo.

Le informazioni dettagliate nelle successive tavole sono pubblicate in conformità al Regolamento Delegato (UE) 2015/1555 della Commissione del 28 maggio 2015.

Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Riga		Colonna
		010
010	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	65.235.979
020	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,005%
030	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	3.262

Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

Riga				Esposizioni creditizie		Esposizione nel portafoglio di negoziazione		Esposizione verso la cartolarizzazione		
				Valore dell'esposizione per il metodo SA (000)	Valore dell'esposizione per il metodo IRB (000)	Somma della posizione lunga e corta del portafoglio di negoziazione e (000)	Valore dell'esposizione nel portafoglio di negoziazione e per i modelli interni (000)	Valore dell'esposizione per il metodo SA (000)	Valore dell'esposizione per il metodo IRB (000)	
				10	20	30	40	50	60	
Ripartizione per paese										
010	Paese	275	CZ	CECA (REPUBBLICA)	296	1.346	-	-	-	-
		21	DK	DANIMARCA	91	149	-	-	-	-
		31	GB	REGNO UNITO	251.857	12.354	102.539	-	-	-
		103	HK	HONG KONG	2	995	-	-	-	-
		41	IS	ISLANDA	90	-	-	-	-	-
		259	LT	LITUANIA	-	-	-	-	-	-
		48	NO	NORVEGIA	10.285	-	-	-	-	-
		68	SE	SVEZIA	1	5	-	-	-	-
		276	SK	SLOVACCHIA	1	-	-	-	-	-
				ALTRI PAESI A COEFFICIENTE ZERO	21.337.375	91.039.753	772.103	0	49.296	4.498
020			21.599.998	91.054.602	874.642	0	49.296	4.498		

Riga				Requisiti di fondi propri				Fattori di ponderazione e dei requisiti di fondi propri	Coefficient e anticiclico	
				Di cui: esposizioni creditizie generiche (000)	Di cui: esposizioni nel portafoglio di negoziazione e (000)	Di cui: esposizioni verso la cartolarizzazione (000)	Totale (000)			
				70	80	90	100	110	120	
Ripartizione per paese										
010	Paese	275	CZ	CECA (REPUBBLICA)	50	0	0	50	0,001	1,250
		21	DK	DANIMARCA	5	0	0	5	-	0,500
		31	GB	REGNO UNITO	15124	0	0	15124	0,406	1,000
		103	HK	HONG KONG	7	0	0	7	-	2,500
		41	IS	ISLANDA	7	0	0	7	-	1,750
		259	LT	LITUANIA	0	0	0	0	-	1,000
		48	NO	NORVEGIA	808	0	0	808	0,022	2,000
		68	SE	SVEZIA	0	0	0	0	-	2,000
		276	SK	SLOVACCHIA	0	0	0	0	-	1,250
				ALTRI PAESI A COEFFICIENTE ZERO	3.702.520	2.803	7.276	3.712.599	99,571	
020			3.718.521	2.803	7.276	3.728.600	100,000			

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte (Metodo Standard)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2019	31/12/2018
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	292.157	293.113
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	4.178	5.401
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	-	-
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	31.298	29.257
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	415.053	379.050
Esposizioni verso o garantite da imprese	585.082	546.018
Esposizioni al dettaglio	105.487	118.954
Esposizioni garantite da immobili	23.200	23.952
Esposizioni in stato di default	140.870	166.915
Esposizioni ad alto rischio	104.456	93.948
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	1.623	1.558
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-	-
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	88.833	92.757
Esposizioni in strumenti di capitale	231.220	191.847
Altre esposizioni	372.997	329.009
Cartolarizzazioni: Totale Esposizione	4.325	4.595
Contributi prefinanziati al fondo di garanzia: Totale Esposizione	639	919
TOTALE RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.401.418	2.277.293

Requisito patrimoniale per Rischio di Controparte

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2019	31/12/2018
Rischio di Controparte	91.129	69.937

Il valore del requisito è già ricompreso nel requisito patrimoniale relativo al rischio di credito e di controparte, così come esposto nelle rispettive tabelle per il Metodo Standard e Metodo IRB.

Requisito patrimoniale per Rischio per Aggiustamento della Valutazione del Credito (CVA)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2019	31/12/2018
Rischio per aggiustamento della valutazione del credito - CVA	17.974	14.451

Il valore del requisito è determinato con metodologia standardizzata e applicato alle esposizioni in derivati OTC negoziati con controparti finanziarie, ad esclusione delle esposizioni infragruppo e verso Controparti Centrali.

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte (Metodo IRB)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2019	31/12/2018
Esposizioni verso o garantite da imprese		
Finanziamenti specializzati	0	0
PMI	742.332	824.051
Altre imprese	830.009	789.710
Esposizioni al dettaglio		
Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	101.298	106.252
Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	174.988	185.864
Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	10.922	12.620
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	259.139	270.888
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	19.494	24.574
Esposizioni da cartolarizzazioni		
Metodologia basata sui rating interni - Totale requisito	2.966	2.984
TOTALE	2.141.148	2.216.943

Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2019	31/12/2018
Rischi di mercato (Posizione, cambio e merci)		
- Metodologia standardizzata	14.796	34.341
Rischio di posizione su strumenti di debito	10.623	27.147
Rischio di posizione su strumenti di capitale	-	-
Rischio di Cambio	3.971	6.194
Rischio di posizione su merci	202	1.000
- Modelli interni	149.273	114.355
Modelli interni: totale	149.273	114.355
TOTALE RISCHI DI MERCATO	164.069	148.696

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2019	31/12/2018
Rischio di regolamento	674	5.191
Posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza	674	5.191
Posizioni incluse nel portafoglio bancario	-	-

EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato

		RWA	Requisiti di capitale
Prodotti diversi dalle opzioni			
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	132.789	10.623
2	Rischio azionario (generico e specifico)	-	-
3	Rischio di cambio	49.639	3.971
4	Rischio legato alle materie prime	2.515	201
Opzioni			
5	Metodo semplificato	-	-
6	Metodo delta-plus	4	0
7	Metodo di scenario	-	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-	-
9	Totale	184.947	14.796

Requisito patrimoniale per Rischio di Operativo

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2019	31/12/2018
Metodo di Base	10.890	10.890
Metodo Standardizzato	222.329	213.610
Metodi Avanzati	225.781	245.306
TOTALE RISCHIO OPERATIVO	459.000	469.806

EU OV1 – Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)

			RWA		Req. min.
			30/06/19	31/03/19(***)	30/06/2019
	1	Rischio di credito (escluso CCR) (*)	55.543.841	54.299.777	4.443.507
Articolo 438, lettere c) e d)	2	Di cui con metodo standardizzato	29.007.601	28.541.305	2.320.608
Articolo 438, lettere c) e d)	3	Di cui con metodo IRB di base (IRB Foundation)	-	-	-
Articolo 438, lettere c) e d)	4	Di cui con metodo IRB avanzato (IRB Advanced)	26.536.240	25.758.472	2.122.899
Articolo 438, lettera d)	5	Di cui strumenti di capitale con IRB in base al metodo della ponderazione semplice o con l'Internal Model Approach (IMA)	-	-	-
Articolo 107	6	CCR	1.371.775	1.281.974	109.741
Articolo 438, lettere c) e d)					
Articolo 438, lettere c) e d)	7	Di cui metodo del valore di mercato	533.165	489.690	42.653
Articolo 438, lettere c) e d)	8	Di cui esposizione originaria			-
	9	Di cui con metodo standardizzato (**)	605.948	572.593	48.475
	10	Di cui con metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
Articolo 438, lettere c) e d)	11	Di cui importo dell'esposizione al rischio per i contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP)	7.984	7.801	639
Articolo 438, lettere c) e d)	12	Di cui CVA	224.678	211.890	17.974
Articolo 438, lettera e)	13	Rischio di regolamento	8.430	11.122	674
Articolo 449, lettere o) e i)	14	Esposizioni verso le cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario (tenendo conto del massimale)	91.134	148.664	7.291
	15	Di cui con metodo IRB	37.070	93.867	2.966
	16	Di cui con metodo della formula di vigilanza IRB (SFA)	-	-	-
	17	Di cui con metodo della valutazione interna (IAA)	-	-	-
	18	Di cui con metodo standardizzato	54.064	54.797	4.325
Articolo 438, lettera e)	19	Rischio di mercato	2.050.862	2.294.027	164.069
	20	Di cui con metodo standardizzato	184.947	400.269	14.796
	21	Di cui con IMA	1.865.915	1.893.758	149.273
Articolo 438, lettera e)	22	Grandi esposizioni	0	0	0
Articolo 438, lettera f)	23	Rischio operativo	5.737.493	5.981.563	458.999
	24	Di cui con metodo base	136.123	136.123	10.890
	25	Di cui con metodo standardizzato	2.779.114	2.779.114	222.329
	26	Di cui con metodo avanzato	2.822.256	3.066.326	225.780
Articolo 437, paragrafo 2, articolo 48 e articolo 60	27	Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	3.053.555	2.678.434	244.284
	28	Altri importi dell'esposizione al rischio	432.444	305.491	34.595
Articolo 458		Requisiti prudenziali aggiuntivi più rigorosi basati sull'articolo 458	-		-
Articolo 459		Requisiti prudenziali aggiuntivi più rigorosi basati sull'articolo 459	-		-
Articolo 3	29	Importo aggiuntivo dell'esposizione al rischio dovuto all'articolo 3 del CRR	-	305.491	-
Articolo 449	30	Importi delle posizioni ponderati per il rischio di credito, posizioni verso la cartolarizzazione (quadro rivisto in materia di cartolarizzazione)	432.444	-	34.595
Articolo 449	31	di cui: Metodo basato sui rating interni (SEC-IRBA)	376.719		30.138
Articolo 449	32	di cui: Metodo basato sui rating esterni (SEC-ERBA)	55.725		4.458
	34	Totale	65.235.979	64.322.618	5.218.876

(*) Il dato è relativo al solo rischio di credito. Sono, pertanto, escluse le collegate componenti riferite al rischio di controparte (CCR), ai contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP) nonché alle operazioni di cartolarizzazione, esposte separatamente nel medesimo prospetto.

Gli importi alla riga 27 assolvono all'obbligo di pubblicazione di cui al comma 1) lettera d) dettaglio iii) e al comma 2) dell'articolo 437 del regolamento 575/2013 (CRR). Essi risultano già inclusi nei valori di riga 1 calcolati secondo l'articolo 92, paragrafo 4 del medesimo regolamento e quindi non ricompresi nel totale generale.

(**) Include rischio CCR non soggetto a modelli IMM le cui RWA, a fini rischi di credito, sono segnalate con metodologia IRB.

(***) Il dato delle Attività ponderate per il rischio riferito al 31 marzo 2019 risulta leggermente diverso rispetto a quello riportato nell'informativa trimestrale precedentemente pubblicata a seguito del "restatement" concordato con l'autorità di vigilanza.

EU CR8 - Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB)

		Importi delle RWA	Requisiti di capitale
1	RWA alla fine del periodo di segnalazione precedente	25.758.472	2.060.678
2	Dimensione delle attività	927.109	74.169
3	Qualità delle attività	-652.133	-52.171
4	Aggiornamenti del modello *	1.174.168	93.933
5	Metodologia e politica	0	0
6	Acquisizioni e dismissioni *	-673.128	-53.850
7	Movimenti del cambio		0
8	Altro	1.754	140
9	RWA alla fine del periodo di segnalazione	26.536.240	2.122.899

In data 25 aprile Banco Bpm ha ricevuto la final letter ECB-SSM-2019-ITBPM-6 riferita all'ispezione in ambito TRIM. Il documento riportava le decisioni di BCE relativamente alla possibilità di continuare ad utilizzare il modello di PD per il segmento Mid Corporate e il modello LGD imprese a fini di calcolo dei requisiti patrimoniali di I Pilastro ed elencava una serie di finding relativi al calcolo dei parametri di rischio. Finché non avrà risolto i suddetti finding, il Gruppo Banco BPM è tenuto ad applicare gli add-on riportati nel documento e nello specifico:

- aggravio della Pd del segmento Mid Corporate del 15%
- incremento dell'Add on regolamentare già presente sull'ldg performing del modello imprese di un ulteriore 5%

L'aumento in termini di RWA determinato dall'applicazione dei suddetti add-on è riportato nella precedente tabella nella voce "Aggiornamenti del modello"..

In data 24 giugno Banco Bpm ha firmato un accordo con il Fondo Europeo per gli Investimenti che prevede nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione Sintetica il rilascio di una garanzia sulla tranche Mezzanine.

In coerenza con la diversa rappresentazione prevista a fini Corep per questa tipologia di operazioni, le RWA relative sono incluse nella voce "acquisizioni e dismissioni" della precedente tabella.

EU MR2-B - Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA

		VaR	SVaR	Totale RWA	Totale requisiti di capitale
1	RWA alla fine del trimestre precedente	282.789	1.610.969	1.893.758	151.501
1a	Rettifica regolamentare	- 82.361	- 155.869	- 238.230	- 19.058
1b	RWA alla fine del trimestre precedente (fine giornata)	365.149	1.766.838	2.131.987	170.559
2	Variazioni dei livelli di rischio	25.540	-58.407	-32.867	-2.629
3	Aggiornamenti/modifiche del modello				
4	Metodologia e politica				
5	Acquisizioni e dismissioni				
6	Movimenti del cambio	- 38.146	- 224.879	- 263.025	- 21.042
7	Altro				
8a	RWA alla fine del periodo di segnalazione (fine giornata)	352.543	1.483.552	1.836.096	146.888
8b	Rettifica regolamentare	- 56.435	86.254	29.819	2.386
8	RWA alla fine del periodo di segnalazione	296.108	1.569.807	1.865.915	149.273

Informativa nell'ambito dell'adeguatezza patrimoniale di II Pilastro ai sensi dell'articolo 73 della Direttiva CRD IV

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale affianca e integra la verifica di congruità condotta nell'ottica del Primo Pilastro, che prevede l'accertamento della capienza dei Fondi Propri rispetto ai requisiti minimi prudenziali relativi ai rischi di credito (ivi compreso il rischio di controparte), ai rischi di mercato e ai rischi operativi.

La misurazione dei rischi rilevanti (credito, controparte, mercato, tasso, operativo e altri rischi oggetto di misurazione) avviene tramite metodologie di tipo statistico e quantitativo riconducibili generalmente alla tecnica del VaR.

Il Gruppo Banco BPM ha optato per un livello di probabilità (o "intervallo di confidenza") del 99,90%, coerente con il livello di confidenza dei requisiti minimi patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza al fine di consentire un più omogeneo raccordo con le stime risultanti dall'applicazione delle metodologie regolamentari.

I rischi sono stimati con riferimento ad un orizzonte temporale annuale, fatta eccezione per i rischi di mercato dove si utilizza un holding period di 10 giorni per il rischio di mercato del Trading book (la componente di rischio default è stimata con holding period pari a 3 mesi).

Per il Rischio di mercato del Banking Book è previsto un holding period di dieci giorni per la componente azionaria e di cambio. Il rischio sul portafoglio HTC è stimato con un holding period pari a 6 mesi. Per il portafoglio HTCS la metodologia Spread VaR prevede un holding period pari a 3 settimane (la componente di rischio default - IDR è stimata con un orizzonte di 3 mesi).

Per il rischio strumenti di capitale del *banking book* l'holding period è pari a 6 mesi.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale condotta in ambito ICAAP ed inclusa anche nel framework di Risk Appetite di Gruppo comporta, oltre alla quantificazione di tutti i rischi rilevanti, la definizione della misura di capitale complessivo utilizzata come grandezza patrimoniale a copertura degli stessi rischi aziendali.

Nel Risk Appetite Framework di Gruppo sono ricompresi indicatori che permettono di monitorare e valutare l'adeguatezza patrimoniale di secondo Pilastro del Gruppo con relativa definizione delle soglie di Trigger, Tolerance e Capacity.

Tra gli indicatori "Strategici" è presente ad esempio l'indicatore "Riserva di capitale" in ambito Pillar II definito come differenza tra l'ammontare delle proprie risorse finanziarie disponibili (*Available Financial Resources - AFR*) e il capitale economico complessivo diversificato.

Inoltre in ambito di adeguatezza patrimoniale di II Pilastro, il Gruppo ha deciso di adottare una definizione delle proprie *Available Financial Resources (AFR)* più ampia rispetto ai Fondi Propri, considerando anche alcune componenti che hanno la caratteristica di immediata disponibilità, nonostante la normativa attualmente in vigore non ne consenta la piena computabilità o ne imponga la deduzione dai Fondi Propri.

Tale grandezza non deve limitarsi esclusivamente a coprire il capitale a rischio complessivo ma consentire anche di:

- ampliare gli spazi di crescita, oltre a quanto definito in sede di piano strategico, garantendo potenziali margini di flessibilità gestionale;
- gestire la continuità aziendale, qualora le perdite cumulate registrate nei dodici mesi siano superiori a quelle stimate sulla base del livello di confidenza ipotizzato;
- fronteggiare le situazioni nelle quali l'evoluzione dei mercati possa risultare sostanzialmente peggiore rispetto a quella prevista e incorporata nei modelli di stima dei rischi;
- detenere un buffer aggiuntivo di capitale, finalizzato a mantenere/migliorare il livello di patrimonializzazione in ottica di rafforzamento del giudizio formulato dalle agenzie di rating;
- perseguire gli obiettivi, stabiliti dall'Alta Direzione, in termini di target ratios.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale gestionale (Il Pilastro) viene effettuata anche in chiave prospettica (sia ordinaria che in condizioni di stress) allo scopo di individuare eventuali condizioni di incoerenza tra l'evoluzione dei rischi, prevedibile prudenzialmente sulla base degli obiettivi definiti in sede di pianificazione strategica e di budget, e la generazione interna di capitale attraverso i processi di autofinanziamento o le azioni specifiche di gestione dello stesso.

Per garantire nel continuo tale monitoraggio il Gruppo Banco BPM si è dotato di un sistema evoluto di integrazione dei rischi e di quantificazione delle risorse di capitale disponibili, con funzionalità avanzate di gestione, controllo, reporting e simulazione circa le condizioni di adeguatezza patrimoniale.

Il capitale economico o capitale interno complessivo (rischi complessivi) così determinato viene anche valutato includendo le risultanze emerse in sede di conduzione degli esercizi di stress. Nello specifico si considerano gli impatti congiunti sui diversi fattori di rischio di scenari macroeconomici e caratterizzati da condizioni di stress.

In allineamento alla normativa esterna di riferimento (linee guida EBA in ambito SREP e linee guida BCE in ambito ICAAP) il Gruppo effettua con frequenza trimestrale l'aggiornamento del processo interno di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale (ICAAP) fornendo all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali una visione aggregata e un'analisi sia dei requisiti patrimoniali sia dei rischi di secondo pilastro.

Rischio di Credito - Informazioni generali riguardanti tutte le banche

EU CR1-A – Qualità creditizia delle esposizioni per classe di esposizione e tipologia di strumento

		Valori lordi di		Rettifiche di valore su crediti specifiche	Rettifiche di valore su crediti generiche	Cancellazioni	Oneri per rettifiche di valore su crediti del periodo	Valori netti
		Esposizioni in stato di default	Esposizioni non in stato di default					(a+b-c-d-e)
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-	-
2	Enti	-	-	-	-	-	-	-
3	Imprese:	7.258.606	68.040.350	2.613.291	201.785	124.488	324.461	72.359.391
4	Di cui: Finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-	-
5	Di cui: PMI	4.740.817	25.582.700	1.914.886	131.463	108.557	238.504	28.168.611
6	Al dettaglio:	2.161.107	54.684.006	686.165	152.810	4.804	77.703	56.001.335
7	Garantite da beni immobili:	1.185.251	28.656.762	253.038	86.975	672	18.106	29.501.328
8	Di cui: PMI	514.231	4.624.870	99.341	40.386	557	9.052	4.998.816
9	Di cui: Non PMI	671.020	24.031.892	153.697	46.589	114	9.054	24.502.511
10	Rotative qualificate	6.293	999.497	1.772	2.639	-	414	1.001.379
11	Altre al dettaglio:	969.564	25.027.747	431.354	63.196	4.132	59.183	25.498.628
12	Di cui: PMI	872.945	22.649.841	376.428	58.529	4.126	46.001	23.083.702
13	Di cui: Non PMI	96.619	2.377.906	54.926	4.667	6	13.182	2.414.926
14	Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
15	Posizioni verso la cartolarizzazione	-	1.353.268	-	-	-	-	1.353.268
16	Totale con metodo IRB	9.419.713	124.077.625	3.299.456	354.596	129.292	402.164	129.713.994
17	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	38.887.522	-	8.602	-	-	38.878.919
18	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	618.187	-	160	-	-	618.026
19	Organismi del settore pubblico	-	977.447	-	16.342	-	-	961.105
20	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-
21	Organizzazioni internazionali	-	214.110	-	1	-	-	214.109
22	Enti	-	51.343.957	-	10.356	-	-	51.333.601
23	Imprese:	-	10.466.961	-	40.937	-	-	10.426.024
24	Di cui: PMI	-	7.177.205	-	26.535	-	-	7.150.670
25	Al dettaglio:	-	4.556.435	-	12.138	-	-	4.544.297
26	Di cui: PMI	-	1.112.238	-	2.498	-	-	1.109.740
27	Garantite da ipoteche su beni immobili:	-	673.368	-	10	-	-	673.358
28	Di cui: PMI	-	420.953	-	1	-	-	420.953
29	Esposizioni in stato di default	2.986.091	0	1.339.521	-	66.518	11.349	1.580.052
30	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	400.987	727.056	161.319	1.434	-	15.186	965.291
31	Obbligazioni garantite	-	118.738	-	47	-	-	118.691
32	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-
33	Organismi di investimento collettivo	-	1.206.871	-	1.741	-	-	1.205.130
34	Strumenti di capitale	6.883	1.648.569	-	491	-	-	1.654.961
35	Altre esposizioni	-	5.462.497	-	-	-	-	5.462.497
36	Posizioni verso la cartolarizzazione	-	64.867	-	270	-	-	64.597
37	Totale con metodo standardizzato	3.393.962	116.966.583	1.500.840	92.529	66.518	26.536	118.700.658
38	Totale	12.813.675	241.044.208	4.800.296	447.125	195.810	428.700	248.414.652
39	Di cui: Crediti	10.874.773	104.079.409	4.608.438	364.681	195.810	372.208	109.785.253
40	Di cui: Titoli di debito	125.784	34.179.655	88.862	15.793	-	1.464	34.200.784
41	Di cui: Esposizioni fuori bilancio	1.374.371	63.975.020	80.402	39.685	-	4.439	65.229.304

EU CR1-B – Qualità creditizia delle esposizioni per settore o tipologia di controparte

		Valori lordi di		Rettifiche di valore su crediti specifiche	Rettifiche di valore su crediti generiche	Cancellazioni	Oneri per rettifiche di valore su crediti del periodo	Valori netti
		Esposizioni in stato di default	Esposizioni non in stato di default					(a+b-c-d)
1	Agricoltura, silvicoltura e pesca	100.173	1.443.433	-32.045	-5.803			1.505.758
2	Attività estrattive	26.948	374.013	-6.159	-1.197			393.605
3	Attività manifatturiere	1.761.250	18.305.905	-898.540	-41.192			19.127.423
4	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	54.047	1.070.495	-23.031	-4.550			1.096.961
5	Fornitura di acqua	47.713	622.698	-26.431	-6.013			637.967
6	Costruzioni	2.814.461	4.891.349	-1.129.374	-58.212			6.518.224
7	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	609.032	8.736.565	-299.995	-24.263			9.021.339
8	Trasporto e magazzinaggio	197.559	1.953.146	-61.417	-6.254			2.083.034
9	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	211.859	1.710.642	-86.965	-13.448			1.822.088
10	Informazione e comunicazione	96.720	1.293.709	-26.595	-3.885			1.359.949
11	Attività finanziarie e assicurative	43.016	235.562	-22.017	-1.328			255.233
12	Attività immobiliari	2.751.488	4.892.130	-1.131.050	-70.532			6.442.036
13	Attività professionali, scientifiche e tecniche	294.108	2.198.304	-134.645	-6.052			2.351.715
14	Attività amministrative e servizi di supporto	97.865	1.045.809	-57.184	-3.113			1.083.377
15	Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	0	7.077	0	-4			7.073
16	Istruzione	2.588	39.210	-1.645	-185			39.968
17	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	22.299	693.235	-6.297	-2.760			706.477
18	Arte, spettacoli e tempo libero	28.555	252.980	-9.935	-1.784			269.816
19	Altri servizi	96.595	761.626	-44.051	-1.345			812.825
20	Totale Esposizioni Società NON FINANZIARIE (Somma Da Righe 1 a 19)	9.256.276	50.527.888	-3.997.376	-251.920	-384.333	-290.586	55.534.868
21	Totale Esposizioni Società DIVERSE DA NON FINANZIARIE	1.633.168	53.536.851	-611.062	-112.761	-57.398	-11.281	54.446.196
22	Totale Esposizioni BILANCIO	10.889.444	104.064.739	-4.608.438	-364.681	-441.731	-301.867	109.981.064
23	Totale Esposizioni FUORI BILANCIO	1.374.371	63.975.020	-80.402	-39.685	0	4.346	65.229.304

EU CRI-C – Qualità creditizia delle esposizioni per area geografica

		a	b	c	d	e	f	g
		Valori lordi di		Rettifiche di valore su crediti specifiche	Rettifiche di valore su crediti generiche	Cancellazioni	Oneri per rettifiche di valore su crediti del periodo	Valori netti
		Esposizioni in stato di default	Esposizioni non in stato di default					(a+b-c-d-e)
1	Europa	12.774.863	232.431.445	5.229.419	0	195.811	428.696	239.781.079
2	di cui: Italia	12.711.177	204.575.226	5.187.359	0	195.811	422.819	211.903.234
5	di cui: Francia	5.296	10.245.474	3.976	0	0	1	10.246.794
9	di cui: Svizzera	3.027	313.345	16.763	0	0	532	299.609
10	di cui: Altre	55.363	17.297.399	21.320	0	0	5.343	17.331.442
14	Altre aree geografiche	38.812	7.194.627	17.731	0	0	4	7.215.707
15	Totale	12.813.675	239.626.072	5.247.150	0	195.811	428.700	246.996.786

EU CRI-D – Distribuzione delle esposizioni per fasce di scaduto *

	Valori lordi:					
	<= 30 giorni	> 30 giorni <= 90 giorni	> 90 giorni <= 180 giorni	> 180 giorni <= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni
Strumenti di debito al costo o costo ammortizzato	123.776.843	3.531.850	633.555	1.051.416	4.414.771	1.781.922
Strumenti di debito al fair value soggette a riduzioni di valore	13.287.151	0	0	0	0	0
Strumenti di debito al locom o fair value non soggette a riduzioni di valore	460.302	251.882	372	24.898	44.376	283
Totale esposizioni	137.524.296	3.783.732	633.927	1.076.314	4.459.147	1.782.205

* La struttura della tavola è stata adeguata al fine di recepire le modifiche introdotte dal nuovo principio contabile IFRS 9.

EU CRI-E – Esposizioni deteriorate e forborne *

	Valore lordo delle esposizioni non deteriorate e deteriorate						
		Di cui non deteriorate ma scadute > 30 gg e <= 90 gg	Di cui forborne non deteriorate	Di cui deteriorate			
					Di cui in stato di default	Di cui svalutate (impaired)	Di cui forborne
Strumenti di debito al costo o costo ammortizzato	135.190.357	715.068	2.006.025	10.698.446	10.683.775	10.698.446	4.703.568
Strumenti di debito al fair value soggette a riduzioni di valore	13.287.151	0	0	0	0	0	0
Strumenti di debito al locom o fair value non soggette a riduzioni di valore	782.113	5.029	106.640	316.782	316.782		183.957
Esposizioni fuori bilancio	65.349.391		76.846	1.374.371	1.374.371		92.705

	Riduzioni di valore accumulate o variazioni accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				Garanzie reali e finanziarie ricevute	
	Su esposizioni non deteriorate		Su esposizioni deteriorate		Su esposizioni deteriorate	Di cui esposizioni forborne
		Di cui forborne		Di cui forborne		
Strumenti di debito al costo o costo ammortizzato	-375.044	-89.175	-4.501.148	-1.705.775	4.625.378	4.065.583
Strumenti di debito al fair value soggette a riduzioni di valore	-5.430	0	0	0	0	0
Strumenti di debito al locom o fair value non soggette a riduzioni di valore			-196.152	-104.815	50.752	107.894
Esposizioni fuori bilancio	-39.685	-372	-80.402	0	252.260	58.685

* La struttura della tavola è stata adeguata al fine di recepire le modifiche introdotte dal nuovo principio contabile IFRS 9.

EU CR2-A - Variazioni delle rettifiche generiche e specifiche di valore su crediti *

	Svalutazioni senza aumento del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale (Stage 1)	Svalutazioni con aumento del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale, ma non deteriorati (Stage 2)	Svalutazioni per strumenti di debito deteriorati (Stage 3)
Saldo iniziale	134.863	258.697	5.111.195
Variazioni dovute a cambiamenti nel rischio di credito (netto)	3.778	-5.115	321.116
Variazioni dovute all'aggiornamento nella metodologia della stima (netto)	0	0	0
Aumenti dovuti a rettifiche in fase di erogazione/emissione/acquisizione	0	0	0
Diminuzioni dovute a estinzioni o rimborsi	0	0	-79.122
Diminuzioni dovute a write-offs	0	0	-319.912
Impatto delle differenze di cambio	0	0	0
Aggregazioni di imprese, comprese le acquisizioni e le dismissioni di filiazioni	-125	-2.980	0
Altre rettifiche	-4.909	-4.530	-533.373
Saldo finale	133.607	246.072	4.500.905
Recuperi da incasso su attività precedentemente stralciate	0	0	5.959
Stralci rilevati direttamente a conto economico	0	0	-25.135

* La struttura della tavola è stata adeguata al fine di recepire le modifiche introdotte dal nuovo principio contabile IFRS 9.

EU CR2-B – Variazioni dei finanziamenti e dei titoli di debito impaired e in stato di default

	Valore lordo delle esposizioni in stato di default
Saldo iniziale	18.316.713
Finanziamenti e titoli di debito in stato di default o impaired dall'ultimo periodo di segnalazione	669.828
Ritornati allo stato di non-default	-200.997
Importi cancellati	-356.737
Altre variazioni	-6.785.002
Saldo finale	11.643.805

Rischio di Credito - metodo standard

Processo di valutazione del merito creditizio

Rischio di credito – metodologia standardizzata

Elenco delle ECAI (Agenzie esterne per la valutazione del merito di credito - *External Credit Assessment Institution*) ed ECA (Agenzie per il credito all'esportazione - *Export Credit Agency*) utilizzate nella metodologia standardizzata e dei portafogli in cui sono applicati i rating delle stesse.

Portafogli	ECA/ECAI	Caratteristiche dei Rating (solicited/unsolicited)
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
Esposizioni verso organizzazioni Internazionali	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
Esposizioni verso imprese ed altri Soggetti	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
	Cerved	Unsolicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	

Cartolarizzazioni

Portafogli	ECA/ECAI
Posizioni verso le cartolarizzazioni	Moody's
	Standard & Poor's
	Fitch
	Scope
	DBRS

Il processo relativo all'attribuzione della valutazione del merito di credito dell'emittente prevede l'aggancio dell'informazione anagrafica fornita da provider esterni a tutte le controparti per cui essa è disponibile, indipendentemente dalla presenza e dalla tipologia di attività presenti nel portafoglio bancario (ad esempio esposizioni in titoli del banking book, mutui, etc.).

Il processo relativo all'attribuzione della valutazione del merito di credito dell'emissione fornita da provider esterni prevede che essa sia storicizzata in appositi sistemi indipendentemente dalla natura del titolo; tale informazione è successivamente utilizzata per le segnalazioni attraverso l'aggancio dell'informazione tramite codice identificativo interno.

Con riferimento all'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI o agenzia per il credito all'esportazione prescelta alle classi di merito di credito si segnala che la mappatura utilizzata è quella fornita dal Regolamento di Esecuzione UE 2016/1799 della commissione Europea.

EU CR4 – Metodo standardizzato – Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizione	Esposizioni pre CCF e CRM		Esposizioni post CCF e CRM		RWA e densità RWA	
	Importo in bilancio	importo fuori bilancio	Importo in bilancio	importo fuori bilancio	RWA	densità RWA
Amministrazioni centrali o banche centrali	33.910.138	4.963.060	38.516.615	4.951.689	3.646.242	8,39%
Amministrazioni regionali o autorità locali	191.074	423.256	254.412	4.528	51.481	19,88%
Organismi del settore pubblico	495.308	465.794	494.023	98.358	391.221	66,04%
Banche multilaterali di sviluppo	0	0	162.127	3.244	0	0,00%
Organizzazioni internazionali	3.499	210.610	3.499	0	0	0,00%
Enti	10.346.103	9.254.469	10.271.926	429.620	4.396.521	41,08%
Imprese	6.422.725	3.711.871	6.362.374	1.139.253	7.201.069	95,99%
Al dettaglio	1.801.378	2.742.120	1.773.703	43.166	1.318.497	72,57%
Garantite da ipoteche su beni immobili	648.624	24.733	648.194	12.367	289.999	43,90%
Esposizioni in stato di default	1.557.249	22.146	1.546.025	4.321	1.760.179	113,53%
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	787.487	177.804	784.937	85.529	1.305.699	150,00%
Obbligazioni garantite	118.691	0	118.691	0	20.289	17,09%
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0,00%
Organismi di investimento collettivo	1.048.141	152.810	1.044.979	62.049	1.107.029	100,00%
Strumenti di capitale	1.621.628	0	1.621.628	0	2.856.911	176,18%
Altre posizioni	5.462.497	0	5.462.497	0	4.662.463	85,35%
Posizioni verso la cartolarizzazione	64.597	0	49.296	0	54.064	109,67%
Totale	64.479.139	22.148.674	69.114.925	6.834.126	29.061.665	38,26%

EU CR5 – Metodo standardizzato

Classi di esposizione	Fattori di ponderazione del rischio															Totale	
	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%	370%	1250%	Altre		Dedotte
Amministrazioni centrali o banche centrali	40.349.463	0	0	0	10	0	138.763	0	0	2.582.168	0	397.900	0	0	0	199.601	43.468.304
Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	258.940	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	258.940
Organismi del settore pubblico	0	0	0	0	223.015	0	45.428	0	0	323.938	0	0	0	0	0	0	592.381
Banche multilaterali di sviluppo	165.371	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	165.371
Organizzazioni internazionali	3.499	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.499
Enti	14.623	706.677	278.953	0	3.748.057	0	4.656.209	0	0	1.297.023	3	0	0	0	0	0	10.701.546
Imprese	0	0	0	0	16.501	0	806.948	0	0	6.419.698	258.481	0	0	0	0	0	7.501.628
Al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0	0	1.816.870	0	0	0	0	0	0	0	1.816.870
Garantite da ipoteche su beni immobili	0	0	0	0	0	140.653	519.907	0	0	0	0	0	0	0	0	0	660.560
Esposizioni in stato di default	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.130.680	419.666	0	0	0	0	0	1.550.346
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	870.466	0	0	0	0	0	870.466
Obbligazioni garantite	0	0	0	34.490	84.200	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	118.691
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine																	0
Organismi di investimento collettivo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.107.029	0	0	0	0	0	0	1.107.029
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	798.106	0	823.522	0	0	0	739.652	1.621.628
Altre posizioni	796.292	0	0	0	4.678	0	0	0	0	4.661.528	0	0	0	0	0	0	5.462.497
Posizioni verso la cartolarizzazione					15.623		0			0				33.673	0		49.296
Totale	41.329.248	706.677	278.953	34.490	4.351.025	140.653	6.167.256	0	1.816.870	18.320.169	1.548.615	1.221.422	0	33.673	0	939.253	75.949.051

Le esposizioni dettagliate alla colonna "Dedotte" non concorrono al totale delle attività di rischio ponderate in analogia alla rappresentazione degli schemi Corep per il rischio di credito.

Si precisa, inoltre, che la stima delle attività di rischio ponderate desumibile dall'analisi dei dati esposti nella presente tabella risulta differente rispetto al valore effettivo finale di RWA pubblicato in Tabella CR4 in quanto non considera il fattore di alleggerimento previsto dall'art.501 del Regolamento CRR (SME supporting factor) nei casi e con i limiti applicabili.

Rischio di Credito - metodo IRB

Autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza e perimetro di applicazione

L'ex Gruppo Banco Popolare ha ottenuto da parte di Banca d'Italia la validazione originaria all'utilizzo dei modelli interni secondo la metodologia A-IRB (Advanced Internal Rating Based model) ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito in data 18 maggio 2012. A seguito dell'operazione di fusione tra il l'ex Gruppo Banco Popolare e l'ex Gruppo BPM, l'Autorità di Vigilanza Europea ha acconsentito all'utilizzo di modelli interni a suo tempo validati sul perimetro ex Banco Popolare sul medesimo perimetro del nuovo Gruppo Banco BPM ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali sino al 31-12-2017.

A seguito dell'accettazione dell'istanza di "*model change*" effettuata dall'ex Banco Popolare nel maggio 2015, la BCE ha autorizzato il Gruppo ad apportare le modifiche di modello richieste incorporando una serie di misure prudenziali temporanee sul calcolo degli RWA *non performing*, delle perdite attese *non performing* e sull'EAD retail. Tali misure sarebbero decadute successivamente all'autorizzazione all'utilizzo dei nuovi modelli A-IRB in ottica EAD retail, LGD *defaulted assets* e ELBE. A partire dalla segnalazione del 31-03-2017 e per tutto il 2017 sono state pertanto rese operative le seguenti misure prudenziali (add-on):

- applicazione di un fattore di conversione creditizia pari al 100% per le esposizioni IRB Retail
- calcolo degli RWA IRB non performing attraverso applicazione di una formula regolamentare
- imposizione di un *floor* sulla perdita attesa *non performing* pari al 45% delle esposizioni lorde.

In tal contesto va precisato che, nel mese di maggio 2017 è stata inviata a BCE un'istanza di "*model change*" e autorizzazione di estensione dei modelli A-IRB al portafoglio combined Banco BPM. Tale istanza, comprendeva i nuovi modelli di EAD retail, LGD *defaulted assets* e ELBE.

In seguito al processo ispettivo BCE, in data 16-02-2018 il Gruppo ha ricevuto l'autorizzazione all'adozione dei propri sistemi interni di risk management con estensione a BPM S.p.A. L'autorizzazione è efficace a partire dalla segnalazione del 31 marzo 2018.

Il perimetro di validazione al 30-06-2019 è costituito dagli attivi riconducibili alle classi regolamentari "esposizioni creditizie verso imprese" ed "esposizioni creditizie al dettaglio" (modelli di "accettazione" e modelli di "monitoraggio") della società capogruppo Banco BPM.

Nello specifico al 30-06-2019 è stata richiesta e ottenuta l'autorizzazione all'utilizzo di:

- cinque modelli di rating, finalizzati alla stima della PD (probability of default) rispettivamente delle controparti segmentate con i modelli di rating Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate, Small Business e Privati

- due modelli di LGD (Loss Given Default performing, ELBE e Defaulted Asset) volti alla stima del tasso di perdita in caso di default rispettivamente delle controparti Imprese e Privati
- un modello di EAD relativamente al solo portafoglio Retail.

Il Gruppo nel corso del primo semestre 2019 ha sviluppato alcune significative variazioni ai parametri di rischio PD, LGD ed EAD finalizzate in primis alla risoluzione delle obligation IMI e TRIM derivanti dalle ultime due ispezioni sui modelli di rating che hanno portato all'applicazione di specifici add-on riflessi sul calcolo dei requisiti patrimoniali. Le variazioni apportate si inquadrano nel contesto regolamentare di Model Change, conseguentemente saranno oggetto di valutazione da parte del Regulator ed entreranno in produzione solo in seguito alla necessaria approvazione di BCE.

Tali Model Change oltre a risolvere i finding IMI (derivanti da lettera autorizzativa del 16/02/2018) e TRIM (rivenienti da lettera autorizzativa del 25/04/2019) consentendo, post approvazione, la rimozione dei corrispondenti attuali add-on, (i)indirizzano alcuni significativi dettami normativi in materia di nuove linee guida EBA sulla stima di PD, LGD e Downturn, (ii)permettono di estendere l'approccio IRB ai segmenti che identificano le operazioni di finanza strutturata (Real estate, project finance e leveraged and acquisition finance) come previsto dal piano di roll-out del Gruppo, (iii)consentono il calcolo della EAD tramite CCF interni per il perimetro corporate come, anche in questo caso, previsto dal piano di roll-out del Gruppo.

Illustrazione della struttura, dell'utilizzo, dei processi di gestione e dei meccanismi di controllo dei sistemi di rating interno

Struttura dei sistemi di rating interni (PD)

I modelli di rating oggetto di validazione intendono rispondere ad un preciso razionale, quello di ottenere, per finalità sia segnaletiche che gestionali, misure di rischio:

- idonee a cogliere i driver fondamentali alla base del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Gruppo ha o intende assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità attesa nel lungo periodo delle esposizioni creditizie, attuali e potenziali, del Gruppo;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e - per converso - di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo (anticiclicità).

Alla luce di tali obiettivi sono state impiegate tecniche statistiche avanzate nelle diverse fasi del processo di stima (es. individuazione delle variabili esplicative/ predittive del default, integrazione degli score, etc.) e di calibrazione dei rating interni.

I modelli di rating sono stati sviluppati internamente sotto la responsabilità della struttura di Risk Models.

Le diverse fasi dello sviluppo dei modelli sono state strutturate in modo da prevedere il

coinvolgimento attivo - al fine di favorire la coerenza dei modelli con le prassi gestionali - di tutti gli stakeholder interni, quali la Funzione Crediti, la Funzione Organizzazione, le Funzioni Commerciali Retail e Corporate, la Funzione Amministrazione e Bilancio e la Funzione Information Technology (IT) del Gruppo.

Nel processo di sviluppo dei modelli sono state inoltre utilizzate tecniche statistiche per supportare le scelte metodologiche attraverso solide evidenze empiriche. In particolare, l'interpretabilità e la valenza economico-finanziaria degli indicatori utilizzati nel contesto dei modelli di rating è stata sia oggetto di verifica da parte della funzione Rischi nel corso dell'attività di stima (i.e. significato "economico" oltre che "statistico" degli indicatori) sia oggetto di confronto nel contesto del Gruppo di Lavoro progettuale (es. Funzione Crediti, Validazione Interna, Revisione Interna).

La rilevanza a fini statistici delle informazioni è stata accertata attraverso appropriate analisi che hanno condotto a selezioni successive degli indicatori più significativi. Tale approccio ha permesso l'individuazione delle informazioni maggiormente rilevanti, evitando l'inclusione nel modello di informazioni ridondanti o superflue che ne avrebbero aumentato la complessità, senza un effettivo valore aggiunto in termini di accuratezza delle stime prodotte.

Il corredo informativo utilizzato per la stima dei modelli di rating è stato definito con l'obiettivo di valorizzare tutta la base dati disponibile e sviluppato sulla base dell'esperienza maturata sui modelli di rating precedentemente stimati nonché della coerenza con la prassi gestionale creditizia, verificata mediante l'attivo concorso delle funzioni aziendali competenti.

In particolare, le serie storiche utilizzate in fase di stima si caratterizzano per la più ampia profondità temporale disponibile ed i campioni di sviluppo sono stati selezionati in modo da garantirne la più alta rappresentatività rispetto al portafoglio crediti del Gruppo.

Struttura dei sistemi di rating interni (LGD)

I modelli interni di calcolo della *Loss Given Default* (LGD) sono stati sviluppati con l'obiettivo di privilegiare - nell'individuazione dei driver esplicativi delle stime - la coerenza con i processi del credito del Gruppo.

I modelli in essere al 30-06-2019 sono differenziati per fasce di esposizione, tipologia di macro-forma tecnica, presenza/assenza di garanzia, stato amministrativo della controparte (performing, past due, inadempienze probabili e sofferenza) e vintage per i default.

Sono stati stimati analizzando le perdite subite dal Gruppo sui default storici occorsi (c.d. "workout LGD"), con una definizione di default coerente con quella applicata ai modelli di stima della PD.

Al fine di includere gli impatti derivanti da fasi congiunturali recessive nella struttura computazionale della LGD, è stimata la componente "downturn" in base alla tipologia di portafoglio oggetto di analisi.

Il modello comprende, inoltre, la stima dei costi indiretti, ossia di quei costi amministrativi che non sono direttamente imputabili alla singola pratica.

Inoltre, i nuovi modelli di LGD defaulted asset consentono, mediante approccio *bootstrapping* con opportuna individuazione di un percentile estremo della distribuzione delle medie di LGD, di individuare valori inattesi di tassi di perdita (cosiddetta LGD DA) la cui differenza dalla miglior stima di LGD (cosiddetta LGD ELBE) permette di calcolare (tramite impiego di specifica formula regolamentare) i *Risk Weighted Asset* sui default.

Il Gruppo Banco BPM ha provveduto all'aggiornamento delle serie storiche sottostanti la stima del parametro di rischio in oggetto al fine di comprendere le più recenti evoluzioni del ciclo economico.

Utilizzo del sistema di rating per finalità gestionali

Nel seguito vengono descritte in sintesi le principali caratteristiche del sistema di rating utilizzato nel processo di concessione del credito, di monitoraggio e gestione dello stesso, nel pricing, nel governo societario e nella reportistica.

Concessione del Credito

Il rating riveste un ruolo centrale nella valutazione del merito creditizio in sede di concessione e di revisione/variazione degli affidamenti.

Il rating è utilizzato:

- ai fini dell'individuazione delle facoltà di delibera, per le quali:
 - la valutazione di merito creditizio - espressa dal rating determinato dai modelli sviluppati per i diversi segmenti regolamentari di clientela - viene ricondotta gestionalmente in "Classi di competenza deliberativa";
 - la rischiosità delle operazioni è misurata tramite le "classi di mitigazione" definite sulla base della LGD associata a ciascuna linea di credito;
- in sede di chiusura della proposta e relativa delibera, laddove il proponente ed il deliberante si devono esprimere sulla coerenza complessiva tra l'impianto fiduciario proposto/in delibera (tipologia linee di credito e garanzie accessorie) e la valutazione del merito creditizio espresso dal rating.

La funzione Crediti della Capogruppo provvede a definire gli indirizzi di politica creditizia tenendo conto delle informazioni economiche e geo-settoriali acquisite da fonti esterne relativamente alle probabilità di default ed alle perdite attese dei diversi settori economici.

La distribuzione della crescita dei volumi degli impieghi è differenziata nei vari settori in base ai valori delle suddette metriche, prevedendo riserve di facoltà per controparti con livelli di rating più elevati.

Monitoraggio e Gestione del Credito

Le posizioni che denotano i primi sintomi di negatività sono automaticamente inserite in un processo di monitoraggio e gestione. L'individuazione di tali posizioni è effettuata automaticamente una volta al mese sulla base di una serie di indicatori, tra cui il rating.

Sono intercettate ed inserite nel processo le posizioni di ogni segmento che presentano i

rating delle classi peggiori. Inoltre è previsto che, per ogni posizione inserita nel processo, il Gestore analizzi la coerenza del rating con la classe gestionale proposta e valuti, caso per caso, l'eventuale necessità di attivare il processo di modifica del rating medesimo (override).

Pricing

Il Gruppo dispone di un modello di determinazione del pricing corretto per il rischio creditizio; tale strumento è in grado di quantificare lo spread minimo rispetto al tasso interno di trasferimento dei fondi che l'azienda deve praticare per assicurarsi la copertura della perdita attesa, del costo del capitale e di tutte le componenti che abilitano la generazione di valore.

Governo societario

Il sistema dei modelli interni viene utilizzato come input al modello di portafoglio per la stima del capitale economico a fronte del rischio di credito delle esposizioni in bonis, nel contesto dell'aggiornamento della propensione al rischio e del monitoraggio dei limiti di rischio (mediante metriche di capitale economico di Secondo Pilastro), sia su base consuntiva che su base prospettica.

Reporting

Il rating e la LGD sono alla base della reportistica direzionale e operativa sui rischi del portafoglio creditizio. Per quanto riguarda la reportistica direzionale, la Funzione Rischi elabora periodicamente il Tableau de Board dei Rischi, che fornisce una visione complessiva della posizione di rischio del Gruppo con riferimento all'insieme di tutti i fattori di rischio, secondo un'impostazione conforme a Basilea 3 (Pillar I e Pillar II).

Calcolo della svalutazione collettiva sulle posizioni in bonis

Il Gruppo Banco BPM, a partire dal 01-01-2018, adotta, per il calcolo della svalutazione collettiva, i nuovi standard contabili IFRS 9⁴. La principale innovazione introdotta consiste nel calcolare le perdite attese lifetime per tutte le posizioni che, rispetto alla data di *origination* (ovvero la data di accensione del rapporto), abbiano presentato un cosiddetto SICR, "significativo incremento del rischio di credito". La valutazione del SICR di una posizione è basata su criteri quantitativi che utilizzano le probabilità di default lifetime. Questa valutazione, al fine di cogliere eventuali peggioramenti del merito creditizio che non vengono colti dall'applicazione di un modello statistico, è poi integrata da indicatori di rischiosità qualitativi. Ciò significa che, per tali posizioni, è necessario stimare le perdite attese che possono verificarsi per tutta la durata del rapporto fino a scadenza (e non solo per il primo anno di vita dello stesso come richiesto dai precedenti standard contabili IAS 39). A sua volta, questa necessità richiede lo sviluppo di nuovi modelli che, a partire dai modelli interni già implementati dalla Banca (in conformità con Basilea 3), permettano di stimare in maniera "forward-looking" tutti i parametri di rischio di credito che concorrano

⁴ Nel luglio 2014 l'*International Accounting Standard Board* (IASB) ha rilasciato la versione finale di *IFRS 9 Financial Instruments*, i nuovi principi contabili che trattano le fasi di riconoscimento e misurazione delle attività finanziarie ed il calcolo degli accantonamenti.

alla misurazione delle perdite attese.

In particolare, Banco BPM stima le perdite attese lifetime utilizzando una combinazione dei seguenti parametri:

- Probabilità di Default (PD);
- Loss Given Default (LGD);
- Esposizione a Default (EAD).

Al fine di rispettare i nuovi principi contabili per il calcolo delle perdite attese, i parametri di PD, LGD ed EAD devono essere:

- “*Point in Time*”: i modelli utilizzati devono riflettere le condizioni macroeconomiche in essere alla data di reporting;
- “*Forward-looking*”: i parametri di rischio devono, ove possibile, incorporare le informazioni macroeconomiche future disponibili;
- “*Lifetime*”: per poter misurare le perdite attese delle posizioni che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto ad origination è necessario stimare i parametri per tutta la durata della vita di uno strumento.

In generale, la stima delle perdite attese *lifetime* può essere riassunta dalla seguente formula:

$$ECL = \sum_{t=0}^T \delta_0^t LGD_t EAD_t PD_t$$

dove:

- T rappresenta la data di scadenza dell'operazione;
- δ_0^t rappresenta il fattore di sconto (e.g. tasso di interesse effettivo (EIR));
- EAD_t rappresenta l'esposizione effettiva al tempo t, calcolata come somma dei cash-flow futuri scontati al tasso di interesse;
- PD_t rappresenta la probabilità di default marginale tra il tempo t e t+1 calcolata come differenza tra la PD cumulata al tempo t+1 e la PD cumulata al tempo t;
- LGD_t rappresenta la *loss given default* da applicare all'istante t.

Calcolo della svalutazione con procedimento statistico sulle posizioni in default (ELBE)

Ai fini della valutazione contabile dei portafogli di crediti deteriorati, il Gruppo Banco BPM ha deciso di adottare un procedimento valutativo statistico fondato sul riferimento al parametro ELBE - opportunamente modificato rispetto alla sua versione prudenziale - per la valutazione contabile del seguente perimetro di esposizioni creditizie:

- Sofferenze ed *Unlikely to Pay* (UTP) di importo nominale, alla data di valutazione, inferiore a € 300 k;

- Esposizioni *defaulted past due* a prescindere dall'importo nominale.

Con riferimento alle posizioni non performing non incluse nei perimetri sopra descritti, è stata mantenuta una valutazione analitica.

A seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 9, a decorrere dal 1° gennaio 2018, per le sole esposizioni del Gruppo classificate a sofferenza, la quantificazione delle perdite attese include elementi forward-looking. Ciò avviene attraverso l'introduzione di specifici scenari di vendita laddove la strategia NPL del Gruppo preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire attraverso una cessione sul mercato, nell'ottica di perseguire una strategia di *derisking* volta a ridurre l'NPL ratio, ossia l'incidenza percentuale delle esposizioni deteriorate rispetto al complesso delle esposizioni.

In coerenza con gli obiettivi di cessione di volta in volta stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, le esposizioni del Gruppo classificate nello status di sofferenza sono valutate attraverso la configurazione di due differenti stime dei flussi di cassa attesi:

- la prima determinata assumendo a riferimento lo scenario di recupero dal debitore sulla base dell'attività interna, secondo le linee guida di valutazione ordinaria seguite dal Gruppo (scenario work out);
- la seconda assumendo a riferimento lo scenario di recupero tramite cessione del credito (scenario vendita).

La stima dei flussi recuperabili è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa che il Gruppo si aspetta di ricevere a fronte dei medesimi.

Processo di gestione e riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito

Il Gruppo Banco BPM pone attenzione all'acquisizione di contratti accessori al credito ovvero all'utilizzo di strumenti e tecniche che favoriscono la mitigazione del rischio di credito. A tale proposito, nello svolgimento dell'attività creditizia da parte delle Banche del Gruppo, è diffusa l'acquisizione delle garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, garanzie reali su beni immobili o strumenti finanziari e garanzie personali, rilasciate da privati, imprese, istituzioni finanziarie, etc.

All'interno del Progetto Basilea, e segnatamente nel cantiere progettuale CRM - che ha visto il contributo trasversale di risorse delle funzioni Rischi, Organizzazione e Sistemi Informativi - sono stati realizzati tutti gli interventi di tipo metodologico, organizzativo e procedurale al fine di consentire l'utilizzo di tecniche di mitigazione del rischio basate sui modelli interni di probabilità di default (PD) e di *loss given default* (LGD), in linea con i requisiti normativi.

Con particolare riferimento alla gestione delle diverse tipologie di garanzie reali e personali, sono presenti:

- procedure informatiche che coprono tutti gli aspetti collegati alla gestione delle citate garanzie;

- normative interne (Circolari, Istruzioni, Regolamenti, Norme di Processo) ad uso di tutte le Strutture Organizzative coinvolte (Rete e Strutture Centrali), che forniscono sia indicazioni di carattere "Normativo", sia di carattere tecnico-operativo.

La conformità dei predetti interventi ai requisiti normativi è stata sottoposta ad accertamento da parte delle funzioni di convalida e revisione interna.

Controllo e revisione dei sistemi di rating

Prerequisito per l'adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi per il calcolo del requisito patrimoniale è la presenza di un processo di convalida e revisione interna dei sistemi di rating sia in fase di impianto di tali sistemi, indirizzato all'ottenimento dell'autorizzazione da parte delle Autorità di Vigilanza, sia in fase di gestione/manutenzione continuativa degli stessi, una volta ottenuta l'autorizzazione.

Il Gruppo Banco BPM è dotato della funzione Validazione interna (collocata in posizione di staff alla funzione Rischi), responsabile dei processi di convalida dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi del Gruppo Banco BPM. Tali attività sono effettuate in maniera indipendente sia dalle Funzioni incaricate della misurazione e gestione dei rischi, sia dalla Funzione titolare della Revisione Interna (Audit). Alla struttura compete l'attività di convalida nel continuo e in maniera iterativa dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi, al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento.

L'attività di Revisione Interna prevista dalle Disposizioni di Vigilanza è svolta dalla funzione Audit del Banco BPM. Con specifico riguardo ai rischi di credito, la struttura sottopone a verifica l'intero processo di adozione e gestione dei sistemi interni di misurazione secondo modalità ed aree di competenza definite dalla normativa aziendale e sulla base di un piano di lavoro specifico. Alla struttura compete, inoltre, la valutazione della funzionalità del complessivo assetto del processo di misurazione, gestione e controllo dell'esposizione di Gruppo ai rischi di credito, anche attraverso la revisione periodica del processo di convalida interna dei relativi modelli elaborati ai sensi della normativa di Vigilanza Prudenziale.

Descrizione dei modelli di rating interni per il segmento Corporate regolamentare e Privati (a valere sul 30-06-2019)

Aspetti comuni ai diversi modelli

La calibrazione del modello è basata su una central tendency di lungo periodo. La funzione di calibrazione è stata realizzata per definire una corrispondenza tra gli score integrati e le probabilità di default (PD) di lungo termine.

La filosofia di calibrazione adottata dall'ex Banco si basa su una logica di tipo "Through-The-Cycle" (TTC), che neutralizza i possibili impatti derivanti dalla presenza di un ciclo economico in fase di espansione o recessione.

I modelli PD restituiscono valutazioni articolate su 11 classi di rating in bonis, con PD medie di classe differenziate per ciascun modello di rating.

Il Gruppo ha definito, inoltre, un approccio metodologico sulla base del quale il rating della controparte subisce un *notching* per considerare l'eventuale appartenenza della controparte stessa ad un Gruppo Economico (si considerano solo i legami giuridici tra controllante e controllata).

Modello Large Corporate

Il modello di rating Large Corporate è stato definito tenendo conto della classificazione dei clienti fornita dagli esperti della Direzione Crediti (*expert rank ordering*). L'obiettivo di tale scelta è stato quello di disporre di una valutazione della controparte che da un lato si basasse su principi statistici e dall'altro incorporasse l'esperienza specialistica della Funzione Crediti su tale segmento di clientela.

Tale modello si compone di due moduli: un modulo economico-finanziario e un modulo qualitativo.

Lo score ottenuto dal modulo qualitativo interviene mediante *notching* (positivo, negativo o neutrale) della classe di rating derivante dallo score economico-finanziario.

Il rating della controparte può essere successivamente modificato nel caso di aziende appartenenti ad un gruppo economico.

Infine, la struttura Rating Desk e Andamentale attribuisce il rating finale mediante una revisione del rating assegnato dal modello sulla base di *warning signals* o di altre informazioni di tipo andamentale, disponibili ma non catturate direttamente dal modello.

Modelli Imprese

I modelli relativi alle controparti segmentate Small Business, Mid Corporate e Mid Corporate Plus sono sviluppati a partire da quattro fonti informative trattate in moduli specifici che contribuiscono, tramite score statistici, alla determinazione della Probabilità di Default (PD) finale per ogni singola controparte, attraverso l'adozione di funzioni di integrazione differenziate per segmento e per anzianità di clientela (portafoglio di accettazione e portafoglio di monitoraggio).

I moduli elementari alla base di tali modelli e corrispondenti alle quattro fonti informative sono i seguenti:

- **modulo Andamentale Interno:** ha lo scopo di cogliere la dinamica del merito creditizio delle controparti nel tempo, basandosi sui dati concernenti i rapporti delle controparti medesime con le banche del Gruppo;
- **modulo Centrale Rischi:** ha lo scopo di cogliere l'evoluzione temporale del rapporto della controparte (se segnalata) presso le altre banche del sistema, basandosi sui dati di segnalazione della Centrale Rischi;
- **modulo Economico-Finanziario:** ha lo scopo di valutare il merito creditizio dei clienti basandosi sulle informazioni economico-finanziarie, con particolare riferimento a quelle controparti che redigono bilancio secondo le disposizioni del Codice civile (cosiddetta contabilità ordinaria);
- **modulo Qualitativo:** è basato sulle informazioni provenienti dai questionari qualitativi

distinti per comparto di attività di impresa delle controparti.

A partire dai singoli score dei moduli è calcolato uno score integrato su base statistica (funzione di integrazione) con lo scopo di sintetizzare in un unico indicatore di rischio i risultati provenienti dai moduli elementari (Andamentale Interno, Centrale Rischi ed Economico Finanziario per il modello di monitoraggio; Centrale Rischi, Economico Finanziario e Qualitativo per il modello di accettazione).

Lo score prodotto dalla funzione di integrazione è successivamente associato ad una probabilità di default (PD) mediante la definizione e l'applicazione di un'apposita funzione di calibrazione; tale probabilità di default è, infine, mappata sulle classi di rating. Le funzioni di calibrazione, differenziate per ciascun segmento di rating, hanno l'obiettivo di "ancorare" le Probability of Default alla *Central Tendency* di lungo periodo.

Inoltre, successivamente alla fase di calibrazione, il questionario qualitativo sul modello di monitoraggio interviene come *notching* della classe di rating, a partire da intervalli specifici (cut-off) degli score qualitativi (nello specifico, ciascun intervallo corrisponde a un certo numero di notch in più o in meno sulla classe di rating).

Infine, in caso di controparte segmentata Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate o Small Business appartenente ad un Gruppo avente Capogruppo consolidante un Large Corporate o Mid Corporate Plus (con bilancio consolidato), si applicano le regole di *notching* (*upgrading/downgrading* del rating di controparte) definite dal Gruppo.

Modello Privati

L'approccio metodologico adottato nel calcolo e nell'attribuzione della probabilità di default è per controparte. Per i clienti condivisi da più banche del Gruppo viene adottato il principio del cumulo di dati, ciò al fine di calcolare un unico rating per tali controparti.

Il campione di sviluppo è costituito da tutte le controparti "Privati", ossia controparti con natura giuridica "Persone Fisiche o Cointestazioni di persone fisiche", con una esposizione registrata nei confronti delle banche del Gruppo, senza collegamento a ditta individuale, ovvero cointestazioni di persone fisiche.

Ogni modulo si basa su una fonte informativa diversa e fornisce uno score "intermedio", che contribuisce alle diverse funzioni di integrazione che assegnano la PD finale alla controparte. Il modello consta di quattro moduli elementari che contribuiscono alla determinazione della PD finale di controparte attraverso quattro funzioni d'integrazione, distinte per anzianità di rapporto tra cliente e banca e per presenza/assenza di un nuovo prodotto.

Descrizione dei modelli di LGD Imprese e Privati

Tali modelli sono differenziati per fasce di esposizione, tipologia di macro-forma tecnica, presenza/assenza di garanzia e stato della controparte (performing, past due, inadempienze probabili e sofferenza). Sono stati stimati analizzando le perdite subite dal Gruppo sui default storici occorsi (c.d. "workout LGD"), con una definizione di default coerente con quella applicata ai modelli di stima della PD.

I modelli di LGD constano di cinque versioni, a seconda dello stato amministrativo della controparte.

Al fine di includere gli impatti derivanti da fasi congiunturali recessive nella struttura computazionale della LGD, è stimata la componente "downturn" in base alla tipologia di portafoglio oggetto di analisi. L'aggiunta di questo effetto alla stima della LGD viene determinata tramite l'applicazione di uno specifico fattore di correzione (add-on). Tale approccio consiste nello stimare le componenti principali del modello nei periodi di downturn identificati lungo la serie storica presa a riferimento e nel verificare l'impatto rispetto al risultato ottenuto dalla stima della LGD compiuta sull'intero periodo di osservazione.

I modelli comprendono inoltre la stima dei costi indiretti (ovvero quei costi amministrativi che non sono direttamente imputabili alla singola pratica), alla quale si perviene tramite le seguenti fasi: identificazione del costo medio per anno per pratica in sofferenza, allocazione - in base alla durata della pratica in default - del costo medio annuo e, infine, allocazione prudenziale del medesimo importo anche per gli stati di pre sofferenza.

Inoltre, per rispondere ai dettami normativi in materia, i nuovi modelli di LGD defaulted asset consentono, mediante approccio *bootstrapping* con opportuna individuazione di un percentile estremo della distribuzione delle medie di LGD, di individuare valori inattesi di tassi di perdita (cosiddetta LGD DA) la cui differenza dalla miglior stima di LGD (cosiddetta LGD ELBE) permette di calcolare (tramite impiego di specifica formula regolamentare) i *Risk Weighted Asset* sui default.

Relazione tra rating interni ed esterni

Viene di seguito riportata la riconduzione dei modelli di rating interni e quelli esterni con specifico riferimento al rating *Standard & Poor's*.

Rating S&P	Modello Large Corporate	Modello Mid Corporate Plus	Modello Mid Corporate	Modello Small Business	Modello Privati
AAA	1-2	1	-	-	-
AA	3	-	-	-	-
A	-	2	1	-	1
BBB	4	3	2-3	-	2-3
BB	5-6	4-6	4-5	1-3	4-6
B	7-9	7-9	6-8	4-8	7-9
CCC - C	10-11	10-11	9-11	9-11	10-11

Valore delle esposizioni per classe regolamentare di attività

Classe di attività regolamentare	EAD		EAD	
	30/06/2019	Media di periodo (mar-19/giu-19)	31/12/2018	Media di periodo (mar-18/dic-18)
Esposizioni creditizie verso imprese				
- PMI	22.141.474	22.646.678	27.111.106	28.204.212
- Altre Imprese	25.384.577	25.107.101	23.980.969	23.483.104
Totale	47.526.051	47.753.779	51.092.074	51.687.316
Esposizioni creditizie al dettaglio				
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	4.801.826	4.825.154	5.125.394	5.327.954
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: Persone Fisiche	24.574.077	24.468.489	24.738.206	25.097.005
- Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	754.804	858.610	970.509	979.924
- Esposizioni al dettaglio: Altre: PMI	11.984.843	12.135.926	12.857.436	12.807.062
- Esposizioni al dettaglio: Altre: Persone Fisiche	1.413.001	1.425.846	1.606.388	1.644.375
Totale	43.528.551	43.714.025	45.297.933	45.856.321

Classe di attività regolamentare	EAD		EAD	
	30/06/2019	Media di periodo (mar-19/giu-19)	31/12/2018	Media di periodo (mar-18/dic-18)
Esposizioni verso cartolarizzazioni (metodo IRB - RBA)*	4.498	6.091	7.632	421.455
TOTALE RISCHIO DI CREDITO (METODO IRB - RBA)	4.498	6.091	7.632	421.455

* Dati esposti al netto delle cartolarizzazioni relative al progetto ACE e Leviticus.

Fattori di rischio PD e LGD (dati medi periodo di riferimento)

PERFORMING A-IRB	30/06/2019		31/12/2018	
	PD	LGD	PD	LGD
Portafoglio bonis				
Esposizioni creditizie verso imprese	2,93%	26,62%	3,14%	25,53%
- PMI	4,72%	23,56%	4,29%	22,93%
- Altre Imprese	1,57%	28,94%	2,18%	27,69%
Esposizioni creditizie al dettaglio	2,50%	17,29%	2,57%	17,33%
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	5,79%	15,39%	6,05%	15,01%
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: Persone Fisiche	1,43%	10,35%	1,47%	10,35%
- Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	2,59%	30,14%	2,28%	29,61%
- Esposizioni al dettaglio: Altre: PMI	3,43%	31,92%	3,37%	30,93%
- Esposizioni al dettaglio: Altre: Persone Fisiche	3,05%	16,55%	3,34%	16,70%
Totale	2,71%	21,94%	2,85%	21,35%

EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e PD

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI	0.00 to <0.15	691.612	1.238.980	6,59%	752.580	0,07%	916	28,92%	2,14	91.558	12,17%	152	92
	0.15 to <0.25	1.721.720	1.110.932	8,12%	1.734.441	0,17%	1.788	23,93%	2,60	296.170	17,08%	698	645
	0.25 to <0.50	1.935.708	1.267.805	10,02%	1.954.488	0,31%	2.010	25,24%	2,24	463.765	23,73%	1.478	416
	0.50 to <0.75	2.493.922	1.270.432	11,20%	2.482.595	0,55%	2.437	24,51%	2,45	788.589	31,76%	3.314	1.449
	0.75 to <2.50	5.215.356	2.223.162	21,37%	5.459.794	1,55%	5.486	22,72%	2,86	2.442.150	44,73%	19.379	10.991
	2.50 to <10.00	3.245.453	900.631	28,56%	3.416.583	5,96%	2.977	22,51%	3,22	2.294.691	67,16%	46.267	28.107
	10.00 to <100.00	1.774.085	369.434	38,61%	1.880.895	27,80%	2.038	22,02%	3,44	1.823.328	96,94%	115.607	83.185
	100.00 (Default)	4.272.423	447.393	27,15%	4.315.628	100,00%	4.658	38,04%	-	979.687	22,70%	1.563.147	1.901.764
	Pastdue	13.931	1.049	9,65%	13.765	100,00%	275	19,43%	-	1.518	11,03%	2.553	2.184
	Utp	2.898.917	394.642	17,68%	2.924.747	100,00%	1.439	27,13%	-	587.950	20,10%	746.352	1.098.978
	Sofferenze	1.359.575	51.702	99,81%	1.377.115	100,00%	2.944	61,39%	-	390.219	28,34%	814.242	800.603
Subtotale		21.350.278	8.828.769	16,28%	21.997.004	23,41%	22.310	26,37%	2,81	9.179.937	41,73%	1.750.041	2.026.649
Totale (tutti i portafogli)		84.720.386	47.133.101	17,02%	90.764.020	11,52%	832.957	23,35%	2,54	26.536.240	29,24%	3.464.710	3.628.908

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese	0.00 to <0.15	6.283.916	11.987.953	16,03%	8.180.082	0,07%	1.390	29,58%	2,36	1.218.433	14,90%	1.595	2.435
	0.15 to <0.25	1.818.649	1.594.834	14,37%	2.022.146	0,18%	513	29,15%	1,88	485.602	24,01%	1.061	402
	0.25 to <0.50	3.899.321	3.947.778	21,16%	4.716.202	0,38%	604	29,56%	2,32	1.942.245	41,18%	5.255	3.522
	0.50 to <0.75	24.849	23.435	5,84%	26.217	0,54%	31	29,53%	2,01	11.927	45,49%	42	18
	0.75 to <2.50	4.785.996	4.558.860	23,81%	5.831.783	1,22%	806	28,68%	2,41	3.680.708	63,11%	20.285	19.826
	2.50 to <10.00	1.777.918	969.740	21,22%	1.966.908	4,88%	379	26,85%	2,40	1.796.568	91,34%	25.930	14.036
	10.00 to <100.00	559.728	107.003	18,99%	579.997	29,42%	118	23,22%	2,95	707.327	121,95%	39.025	26.157
	100.00 (Default)	1.741.776	774.854	26,06%	1.942.412	100,00%	196	35,80%	-	446.884	23,01%	659.540	698.259
	Pastdue	4	0	0,00%	4	100,00%	9	120,00%	-	0	0,00%	4	2
	Utp	1.626.383	759.766	24,59%	1.811.930	100,00%	164	33,03%	-	400.854	22,12%	566.416	614.513
	Sofferenze	115.390	15.088	100,00%	130.478	100,00%	23	74,19%	-	46.029	35,28%	93.119	83.743
Subtotale		20.892.152	23.964.457	18,78%	25.265.748	9,13%	4.037	29,45%	2,34	10.289.693	40,73%	752.733	764.655
Totale (tutti i portafogli)		84.720.386	47.133.101	17,02%	90.764.020	11,52%	832.957	23,35%	2,54	26.536.240	29,24%	3.464.710	3.628.908

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: persone fisiche	0.00 to <0.15	7.280.970	27.955	4,73%	7.282.292	0,11%	72.253	10,30%	-	195.352	2,68%	793	1.707
	0.15 to <0.25	3.530.220	19.996,14	4,43%	3.531.106	0,20%	40.584	10,36%	-	155.767	4,41%	733	1.086
	0.25 to <0.50	6.438.077	27.451	4,58%	6.439.333	0,33%	69.458	10,34%	-	408.198	6,34%	2.192	2.416
	0.50 to <0.75	2.964.561	23.511	3,68%	2.965.425	0,56%	35.563	10,40%	-	277.654	9,36%	1.743	1.713
	0.75 to <2.50	2.426.826	25.736	5,20%	2.428.165	1,41%	26.028	10,41%	-	411.699	16,96%	3.555	3.568
	2.50 to <10.00	431.002	5.946	5,34%	431.319	4,90%	4.265	10,42%	-	155.270	36,00%	2.202	4.823
	10.00 to <100.00	825.628	4.013	3,25%	825.721	28,42%	8.422	10,44%	-	498.456	60,37%	24.506	31.277
	100.00 (Default)	670.761	259	0,00%	670.716	100,00%	6.324	25,81%	-	84.953	12,67%	166.315	153.697
	Pastdue	10.112	0	0,00%	10.112	100,00%	208	10,71%	-	29	0,29%	1.081	633
	Utp	473.985	259,40	0,00%	473.952	100,00%	4.189	16,66%	-	37.129	7,83%	75.970	70.622
	Sofferenze	186.663	0	0,00%	186.652	100,00%	1.927	49,87%	-	47.794	25,61%	89.263	82.442
Subtotale		24.568.044	134.868	4,53%	24.574.077	4,12%	262.897	10,77%	-	2.187.349	8,90%	202.037	200.287
Totale (tutti i portafogli)		84.720.386	47.133.101	17,02%	90.764.020	11,52%	832.957	23,35%	2,54	26.536.240	29,24%	3.464.710	3.628.908

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	0.00 to <0.15	13.862	184.613	65,38%	134.601	0,09%	28.832	26,11%	-	2.129	1,58%	34	72
	0.15 to <0.25	15.571	76.554	67,36%	67.187	0,20%	14.896	26,60%	-	2.024	3,01%	36	42
	0.25 to <0.50	25.298	93.892	63,79%	85.316	0,33%	18.878	27,98%	-	4.046	4,74%	79	60
	0.50 to <0.75	30.898	85.792	59,41%	82.020	0,56%	17.906	29,33%	-	6.265	7,64%	136	63
	0.75 to <2.50	125.263	190.673	61,34%	243.400	1,47%	58.642	33,76%	-	43.825	18,01%	1.204	527
	2.50 to <10.00	53.449	37.560	54,18%	74.663	4,90%	14.200	31,59%	-	30.012	40,20%	1.156	534
	10.00 to <100.00	53.179	12.896	56,52%	61.776	18,00%	12.052	30,82%	-	47.295	76,56%	3.546	1.342
	100.00 (Default)	5.841	452	0,00%	5.841	100,00%	1.333	45,69%	-	932	15,95%	2.594	1.772
	Pastdue	1.790	47	0,00%	1.790	100,00%	514	36,26%	-	224	12,51%	631	385
	Utp	4.046	405	0,00%	4.046	100,00%	815	49,79%	-	705	17,43%	1.958	1.387
	Sofferenze	5	0	0,00%	5	1	4	107,24%	-	2	47,11%	5	0
Subtotale		323.360	682.430	62,68%	754.804	3,34%	166.739	30,26%	-	136.528	18,09%	8.783	4.411
Totale (tutti i portafogli)		84.720.386	47.133.101	17,02%	90.764.020	11,52%	832.957	23,35%	2,54	26.536.240	29,24%	3.464.710	3.628.908

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lordi	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	0.00 to <0.15	195.363	131.955	7,74%	205.588	0,09%	10.554	14,97%	-	7.715	3,75%	29	63
	0.15 to <0.25	128.750	109.205	7,76%	137.208	0,20%	7.813	15,44%	-	9.103	6,63%	42	54
	0.25 to <0.50	165.733	321.840	6,84%	187.784	0,33%	13.188	16,72%	-	18.661	9,94%	103	201
	0.50 to <0.75	131.491	224.057	8,57%	150.766	0,56%	11.178	16,70%	-	20.531	13,62%	142	96
	0.75 to <2.50	347.689	275.024	12,21%	381.423	1,45%	33.117	17,33%	-	78.999	20,71%	935	513
	2.50 to <10.00	95.380	74.732	16,77%	108.184	4,90%	9.301	15,97%	-	26.976	24,94%	847	613
	10.00 to <100.00	138.237	37.209	18,08%	145.452	18,87%	22.449	17,96%	-	57.181	39,31%	5.130	3.123
	100.00 (Default)	94.408	2.159	49,85%	95.302	100,00%	23.571	59,53%	-	24.438	25,64%	54.778	54.924
	Pastdue	6.672	273	9,51%	6.689	100,00%	9.313	40,25%	-	606	9,07%	2.644	1.595
	Utp	44.887	1.037	19,36%	44.962	100,00%	8.464	33,70%	-	6.664	14,82%	14.620	20.851
	Sofferenze	42.849	850	100,00%	43.651	100,00%	5.794	89,09%	-	17.168	39,33%	37.514	32.479
Subtotale		1.297.051	1.176.182	9,68%	1.411.708	9,60%	131.171	19,46%	-	243.605	17,26%	62.007	59.587
Totale (tutti i portafogli)		84.720.386	47.133.101	17,02%	90.764.020	11,52%	832.957	23,35%	2,54	26.536.240	29,24%	3.464.710	3.628.908

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lordi	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: PMI	0.00 to <0.15	186.518	12.019	13,82%	188.180	0,11%	1.798	11,20%	-	4.190	2,23%	22	46
	0.15 to <0.25	395.079	35.241	10,23%	398.685	0,20%	2.827	15,10%	-	19.340	4,85%	119	67
	0.25 to <0.50	492.805	30.338	8,88%	495.498	0,35%	4.201	13,77%	-	33.871	6,84%	244	172
	0.50 to <0.75	391.749	29.257	6,40%	393.621	0,60%	2.976	15,04%	-	42.678	10,84%	358	310
	0.75 to <2.50	1.321.396	169.262	6,30%	1.331.188	1,51%	8.594	15,91%	-	277.291	20,83%	3.208	2.239
	2.50 to <10.00	755.998	52.770	5,95%	758.508	5,02%	4.920	16,24%	-	322.290	42,49%	6.174	6.504
	10.00 to <100.00	728.280	24.157	5,63%	727.696	25,49%	5.922	16,09%	-	503.181	69,15%	29.693	31.047
	100.00 (Default)	511.526	2.705	0,65%	508.451	100,00%	3.100	23,93%	-	63.382	12,47%	116.622	99.341
	Pastdue	14.225	8	0,00%	14.135	100,00%	142	14,22%	-	244	1,73%	1.991	1.384
	Utp	379.174	2.697	0,65%	377.878	100,00%	2.147	18,49%	-	39.347	10,41%	66.720	56.395
	Sofferenze	118.127	0	0,00%	116.439	100,00%	811	42,78%	-	23.791	20,43%	47.912	41.563
Subtotale		4.783.351	355.750	7,03%	4.801.826	15,77%	34.338	16,30%	-	1.266.224	26,37%	156.442	139.727
Totale (tutti i portafogli)		84.720.386	47.133.101	17,02%	90.764.020	11,52%	832.957	23,35%	2,54	26.536.240	29,24%	3.464.710	3.628.908

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lordi	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: PMI	0.00 to <0.15	252.460	1.965.835	8,59%	409.964	0,07%	3.473	32,17%	-	18.732	4,57%	85	52
	0.15 to <0.25	1.650.745	2.677.643	9,97%	1.772.217	0,19%	17.401	30,68%	-	171.257	9,66%	1.028	210
	0.25 to <0.50	1.378.971	1.744.795	11,02%	1.452.225	0,35%	15.610	30,72%	-	209.869	14,45%	1.570	348
	0.50 to <0.75	1.465.516	1.595.342	11,96%	1.511.084	0,59%	17.516	30,95%	-	296.927	19,65%	2.745	706
	0.75 to <2.50	3.303.317	2.579.056	15,67%	3.403.972	1,50%	58.709	31,81%	-	1.015.308	29,83%	16.325	4.829
	2.50 to <10.00	1.679.145	929.206	20,18%	1.714.158	5,11%	37.942	33,38%	-	685.427	39,99%	29.202	11.737
	10.00 to <100.00	1.024.308	378.428	20,24%	1.013.050	22,75%	37.792	35,14%	-	625.345	61,73%	81.846	39.646
	100.00 (Default)	751.687	120.341	20,58%	682.181	100,00%	23.022	61,08%	-	210.038	30,79%	399.865	376.065
	Pastdue	49.283	15.305	4,36%	45.348	100,00%	5.281	32,63%	-	7.533	16,61%	14.196	10.643
	Utp	376.041	89.382	9,46%	355.348	100,00%	9.907	44,45%	-	90.495	25,47%	150.704	155.782
	Sofferenze	326.363	15.654	99,93%	281.485	100,00%	7.834	86,66%	-	112.010	39,79%	234.966	209.640
Subtotale		11.506.150	11.990.646	12,61%	11.958.853	8,94%	211.465	33,59%	-	3.232.904	27,03%	532.667	433.593
Totale (tutti i portafogli)		84.720.386	47.133.101	17,02%	90.764.020	11,52%	832.957	23,35%	2,54	26.536.240	29,24%	3.464.710	3.628.908

Rettifiche di valore effettive

Classe di attività regolamentare	Importo	Importo
	30/06/2019	31/12/2018
Rettifiche nette		
IMPRESE-Esposizioni verso PMI	2.046.348	5.305.245
IMPRESE-Esposizioni verso Altre imprese	768.728	787.196
DETTAGLIO-Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	139.727	333.017
DETTAGLIO-Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	200.287	750.571
DETTAGLIO-Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	4.411	5.059
DETTAGLIO-Altre esposizioni al dettaglio: PMI	434.958	635.545
DETTAGLIO-Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	59.593	179.757
Totale	3.654.052	7.996.390

Rettifiche di valore effettive (trend - bonis / default)

		Classe di attività regolamentare	Rettifiche di valore totali	
			30/06/2019	31/12/2018
BONIS	IMPRESE	Esposizioni verso PMI	131.463	128.601
		Esposizioni verso Altre imprese	70.323	71.247
	DETTAGLIO	Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	40.386	38.682
		Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	46.589	53.613
		Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	2.639	3.381
		Altre esposizioni al dettaglio: PMI	58.529	67.675
		Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	4.667	6.201
Totale BONIS		354.596	369.400	
DEFAULT	IMPRESE	Esposizioni verso PMI	1.914.886	5.176.644
		Esposizioni verso Altre imprese	698.405	715.949
	DETTAGLIO	Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	99.341	294.335
		Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	153.697	696.958
		Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	1.772	1.677
		Altre esposizioni al dettaglio: PMI	376.428	567.870
		Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	54.926	173.556
Totale DEFAULT		3.299.456	7.626.989	
Totale		3.654.052	7.996.390	

Si segnala che l'evoluzione delle rettifiche rispetto al dato di dicembre 2018 è stata particolarmente impattata dal completamento del progetto ACE di cessione di un portafoglio di sofferenze.

EU CR7 - Metodo IRB - Effetto sulle RWA dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM

	RWA prima dell'effetto dei derivati su crediti	RWA effettive
Esposizioni in base a FIRB		
Amministrazioni centrali e banche centrali	n/a	n/a
Enti	n/a	n/a
Imprese – PMI	n/a	n/a
Imprese – Finanziamenti specializzati	n/a	n/a
Imprese – Altro	n/a	n/a
Esposizioni in base a AIRB		
Amministrazioni centrali e banche centrali	n/a	0
Enti	n/a	0
Imprese – PMI	n/a	9.279.147
Imprese – Finanziamenti specializzati	n/a	0
Imprese – Altro	n/a	10.375.110
Al dettaglio – PMI garantite da beni immobili	n/a	1.266.224
Al dettaglio – Non PMI garantite da beni immobili	n/a	2.187.349
Al dettaglio – Rotative qualificate	n/a	136.528
Al dettaglio – Altre PMI	n/a	3.239.239
Al dettaglio – Altre non PMI	n/a	243.671
Strumenti di capitale con IRB	n/a	
Altre attività diverse dai crediti	n/a	
Totale	n/a	26.727.266

Raffronto tra stime e risultati effettivi

Il Gruppo Banco BPM adotta ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Credito stime interne di PD, LGD ed EAD.

Il confronto tra stime e dati empirici viene effettuato per tutti i parametri di rischio mediante attività di backtesting condotta dalla funzione di Validazione Interna.

Con riferimento ai modelli PD, il Gruppo Banco BPM adotta misure di performance per verificare la capacità discriminante delle stime (accuracy ratio) e test di calibrazione (test binomiali “classici” su un periodo annuale e multi-annuale) per confrontare i tassi di decadimento (TD) realizzati su un orizzonte temporale annuale con i valori stimati di PD. Relativamente ai segmenti Imprese, dall'ultimo backtesting emerge una buona capacità discriminante dei modelli a livello sia di singoli moduli sia di score integrato finale, che si attesta su valori comparabili a quelli ottenuti nella fase di sviluppo. Per quanto concerne la calibrazione, si rileva la prudenzialità delle PD utilizzate in sede di quantificazione dei requisiti di capitale. Riguardo il segmento Privati, si osserva, nel complesso, un buon livello di performance del modello. Per quanto riguarda la calibrazione, gli esiti dei test binomiali sono soddisfacenti.

In relazione ai modelli LGD sono state condotte analisi volte a verificare la rappresentatività, la capacità discriminante e la calibrazione dei modelli LGD Imprese e Privati, considerando le componenti elementari. Con riferimento alla capacità discriminante e alla calibrazione della componente LGS, i test condotti hanno ottenuto esiti positivi.

Con riferimento alla componente ELBE si segnalano alcuni aspetti di miglioramento che saranno considerate in sede di aggiornamento dei parametri di rischio e di revisione del modello.

Gli approfondimenti recenti condotti sul parametro "Probabilità di Sofferenza" sono, sia per il segmento Imprese sia per il segmento Privati, in linea con le aspettative se confrontati con gli esiti ottenuti in stima.

Per quanto attiene al modello EAD Retail le analisi di rappresentatività non registrano particolari aspetti di attenzione. Gli esiti dei test per la valutazione della calibrazione e della capacità discriminante decrescono nelle coorti più recenti, nonostante a livello complessivo si riscontri una buona performance. Nelle coorti recenti si riscontrano valori maggiormente prudenziali e conservativi se confrontati con i valori osservati.

Raffronto tra i dati di PD e di default (TD) per classe di esposizione

In questo paragrafo Validazione Interna mette in relazione i tassi di default con le PD stimate, suddividendo il portafoglio regolamentare IRB alla data di riferimento del 30 giugno 2018. Le classi di esposizioni sono ulteriormente ripartite per scala di PD, così definite come nella tabella EU CR6⁵. La base dati di riferimento è l'ambiente segnaletico, con definizione di default regolamentare.

I modelli interni IRB, ricompresi nelle classi di esposizioni regolamentari IRB, sono:

- Large Corporate, fatturato/attivo \geq 500 mio
- Mid Corporate Plus, fatturato/attivo tra 50 e 500 mio
- Mid Corporate, fatturato/attivo tra 5 e 50 mio
- Small Business, fatturato/attivo $<$ 5 mio
- Privati

A differenza del segmento Privati, i primi 4 modelli rientrano nella macro categoria Imprese.

Con riferimento alla segnalazione del 30 giugno 2019, la suddivisione in termini di RWA dei modelli interni per le classi di esposizioni regolamentari IRB evidenzia la seguente ripartizione:

Modelli Interni	%RWA
Large Corporate	15.46%
Mid Corporate Plus	22.78%
Mid Corporate	27.17%
Small Business	24.25%
Privati	10.34%

⁵ Riferimento Guidelines EBA (EBA-GL-2016-11).

Per i dati riportati nella tabella seguente, si segnala che:

- a partire dalla mensile del 31 marzo 2018 il Gruppo Banco BPM ha ottenuto l'autorizzazione alla messa in produzione dei nuovi modelli IRB, con l'estensione al perimetro ex-BPM. I nuovi modelli recepiscono anche la nuova definizione di default a 90 giorni, con soglia di materialità assoluta dei Past Due differenziata tra Imprese e Privati. I TD riportati, invece, sono stati calcolati applicando il default regolamentare, ottenendo in tal modo risultati maggiormente conservativi;
- a partire dalla mensile del 30 novembre 2018 è stata incorporata BPM s.p.a. in Banco BPM s.p.a.;
- il rating esterno equivalente non è riportato in quanto i modelli di rating shadow non sono impiegati nella determinazione della stima delle PD;
- Il tasso di default annuo storico medio è calcolato sui 5 anni: 2018-2014, con soglia di PD relativa ai modelli in vigore anno per anno.

EU CR9 - Metodo IRB – Backtesting della PD per classe di esposizione

Classe di esposizione	Scala di PD	Rating esterno equivalente	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Numero di debitori		Debitori in stato di default durante l'anno	Di cui nuovi debitori	Tasso di default annuo storico medio
					Fine dell'anno precedente	Fine dell'anno			
Esposizioni verso o garantite da imprese -PMI	0.00 to <0.15		0,07%	0,07%	1.725	916	0	0	0,15%
	0.15 to <0.25		0,17%	0,18%	2.299	1.788	6	1	0,42%
	0.25 to <0.50		0,31%	0,32%	2.526	2.010	11	1	0,75%
	0.50 to <0.75		0,55%	0,56%	1.081	2.437	4	0	1,34%
	0.75 to <2.50		1,55%	1,54%	6.211	5.486	64	4	3,27%
	2.50 to <10.00		5,96%	5,49%	3.632	2.977	174	23	9,99%
	10.00 to <100.00		27,80%	24,85%	2.539	2.038	901	415	31,50%

Classe di esposizione	Scala di PD	Rating esterno equivalente	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Numero di debitori		Debitori in stato di default durante l'anno	Di cui nuovi debitori	Tasso di default annuo storico medio
					Fine dell'anno precedente	Fine dell'anno			
Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese	0.00 to <0.15		0,07%	0,06%	1.507	1.390	0	0	0,16%
	0.15 to <0.25		0,18%	0,18%	567	513	2	0	0,35%
	0.25 to <0.50		0,38%	0,38%	765	604	3	0	0,46%
	0.50 to <0.75		0,54%	0,54%	10	31	0	0	0,38%
	0.75 to <2.50		1,22%	1,29%	1.022	806	21	3	2,68%
	2.50 to <10.00		4,88%	4,89%	532	379	44	9	9,73%
	10.00 to <100.00		29,42%	29,56%	218	118	53	2	27,18%

Classe di esposizione	Scala di PD	Rating esterno equivalente	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Numero di debitori		Debitori in stato di default durante l'anno	Di cui nuovi debitori	Tasso di default annuo storico medio
					Fine dell'anno precedente	Fine dell'anno			
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: persone fisiche	0.00 to <0.15		0,11%	0,11%	70.587	72.253	30	0	0,10%
	0.15 to <0.25		0,20%	0,20%	42.280	40.584	52	0	0,15%
	0.25 to <0.50		0,33%	0,33%	63.884	69.458	87	0	0,16%
	0.50 to <0.75		0,56%	0,56%	38.556	35.563	115	0	0,43%
	0.75 to <2.50		1,41%	1,39%	25.672	26.028	160	2	1,55%
	2.50 to <10.00		4,90%	4,90%	4.175	4.265	124	1	5,87%
	10.00 to <100.00		28,42%	28,38%	9.373	8.422	1.085	1	21,86%

Classe di esposizione	Scala di PD	Rating esterno equivalente	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Numero di debitori		Debitori in stato di default durante l'anno	Di cui nuovi debitori	Tasso di default annuo storico medio
					Fine dell'anno precedente	Fine dell'anno			
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	0.00 to <0.15		0,09%	0,10%	29.621	28.832	12	0	0,06%
	0.15 to <0.25		0,20%	0,20%	15.405	14.896	14	0	0,09%
	0.25 to <0.50		0,33%	0,33%	19.207	18.878	11	0	0,08%
	0.50 to <0.75		0,56%	0,56%	17.052	17.906	24	1	0,31%
	0.75 to <2.50		1,47%	1,43%	62.316	58.642	371	17	0,88%
	2.50 to <10.00		4,90%	4,90%	15.237	14.200	414	6	3,34%
	10.00 to <100.00		18,00%	19,50%	12.867	12.052	1.360	17	23,75%

Classe di esposizione	Scala di PD	Rating esterno equivalente	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Numero di debitori		Debitori in stato di default durante l'anno	Di cui nuovi debitori	Tasso di default annuo storico medio
					Fine dell'anno precedente	Fine dell'anno			
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	0.00 to <0.15		0,09%	0,10%	11.193	10.554	7	2	0,35%
	0.15 to <0.25		0,20%	0,20%	8.133	7.813	44	29	0,47%
	0.25 to <0.50		0,33%	0,33%	13.113	13.188	92	47	0,44%
	0.50 to <0.75		0,56%	0,56%	11.208	11.178	183	123	1,28%
	0.75 to <2.50		1,45%	1,39%	39.252	33.117	2.242	1.615	3,15%
	2.50 to <10.00		4,90%	4,90%	11.693	9.301	3.124	2.355	9,71%
	10.00 to <100.00		18,87%	23,18%	26.599	22.449	15.557	8.773	38,14%

Classe di esposizione	Scala di PD	Rating esterno equivalente	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Numero di debitori		Debitori in stato di default durante l'anno	Di cui nuovi debitori	Tasso di default annuo storico medio
					Fine dell'anno precedente	Fine dell'anno			
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: PMI	0.00 to <0.15		0,11%	0,11%	1.897	1.798	0	0	0,13%
	0.15 to <0.25		0,20%	0,20%	2.955	2.827	7	0	0,20%
	0.25 to <0.50		0,35%	0,35%	4.143	4.201	5	0	0,33%
	0.50 to <0.75		0,60%	0,59%	3.301	2.976	12	0	0,74%
	0.75 to <2.50		1,51%	1,51%	8.727	8.594	65	0	1,53%
	2.50 to <10.00		5,02%	4,98%	5.174	4.920	88	2	4,68%
	10.00 to <100.00		25,49%	26,37%	6.199	5.922	685	2	16,26%

Classe di esposizione	Scala di PD	Rating esterno equivalente	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Numero di debitori		Debitori in stato di default durante l'anno	Di cui nuovi debitori	Tasso di default annuo storico medio
					Fine dell'anno precedente	Fine dell'anno			
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: PMI	0.00 to <0.15		0,07%	0,07%	5.016	3.473	0	0	0,09%
	0.15 to <0.25		0,19%	0,20%	18.688	17.401	19	0	0,20%
	0.25 to <0.50		0,35%	0,37%	16.900	15.610	42	3	0,40%
	0.50 to <0.75		0,59%	0,61%	17.116	17.516	61	9	0,80%
	0.75 to <2.50		1,50%	1,53%	62.207	58.709	706	174	1,85%
	2.50 to <10.00		5,11%	4,92%	40.944	37.942	1.695	421	6,77%
	10.00 to <100.00		22,75%	23,14%	40.144	37.792	14.360	5.893	27,94%

Tecniche di Attenuazione del Rischio

EU CR3 – Tecniche di CRM – Quadro d'insieme

	Esposizioni non garantite – Valore contabile	Esposizioni garantite – Valore contabile	Esposizioni garantite da garanzie reali	Esposizioni garantite da garanzie personali	Esposizioni garantite da derivati su crediti
Totale finanziamenti	41.586.314	66.469.399	53.967.335	12.502.064	0
Totale titoli di debito	37.315.885	0	0	0	0
Totale esposizioni	148.110.146	100.433.798	82.467.230	17.966.568	0
Di cui in stato di default	3.915.589	4.031.272	3.827.419	203.853	0

Rischio di Controparte

EU CCR1 – Analisi dell'esposizione al CCR per metodi applicati

	Nozionale	Costo di sostituzione /Valore di mercato corrente	Esposizione creditizia potenziale futura	EPE effettiva	Moltiplicatore	EAD post CRM	RWA
Metodo del valore di mercato		575.051	576.284			979.488	529.116
Esposizione originaria	-					-	-
Metodo standardizzato						-	-
IMM (per derivati e operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT))				-		-	-
- Di cui operazioni di finanziamento tramite titoli				-		-	-
- Di cui DERIVATI e operazioni con regolamento A lungo termine				-		-	-
- Di cui da accordi di compensazione tra prodotti differenti				-		-	-
Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le operazioni di SFT)						-	-
Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le operazioni di SFT)			-			2.301.522	594.267
VaR per le SFT							
Totale							1.123.384

EU CCR2 – Requisito di capitale per il rischio di CVA

		Valore dell'esposizione	RWA
1	Totale portafogli soggetti al metodo avanzato	0	0
2	componente VaR (incluso il moltiplicatore 3×)		0
3	componente SVaR (incluso il moltiplicatore 3×)		0
4	Totale portafogli soggetti al metodo standardizzato	563.505	224.678
EU4	In base al metodo dell'esposizione originaria	0	0
5	Totale soggetto al requisito di capitale per il rischio di CVA	563.505	224.678

EU CCR3 – Metodo standardizzato – Esposizioni al CCR per tipologia di portafoglio regolamentare e ponderazione del rischio

Classi di esposizione	Fattore di ponderazione del rischio											Totale
	0%	2%	4%	10%	20%	50%	70%	75%	100%	150%	Altre	
Amministrazioni centrali o banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	5.721	0	0	5.721
Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	3.697	0	0	0	0	0	0	3.697
Organismi del settore pubblico	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	2
Banche multilaterali di sviluppo	0	0							0		0	
Organizzazioni internazionali	0	0							0		0	0
Enti	0	703.676	41.413	0	2.146.704	668.373	0	0	12.396	0	0	3.572.563
Imprese	0	0	0	0	0	8.802	0	0	105.498	1.736	0	116.037
Al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0	120	0	0	0	120
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre posizioni	0	0	0	0	0	0	0	0	37.304	74	0	37.378
Totale	0	703.676	41.413	0	2.150.401	677.175	0	120	160.921	1.810	0	3.735.517

EU CCR4 – Metodo IRB – Esposizioni al CCR per tipologia di portafoglio e scala di PD

	Scala di PD	EAD post CRM	PD media	Numero di debitori	LGD media	Scadenza media (anni)	RWA	Densità di RWA
Imprese: PMI	da 0,00 a <0,15	3.195	0,06%	68	32,77%	3,60	581	18,19%
	da 0,15 a <0,25	9.108	0,18%	181	29,21%	4,09	2.734	30,01%
	da 0,25 a <0,50	10.738	0,32%	223	30,41%	4,07	4.452	41,46%
	da 0,50 a <0,75	18.913	0,56%	284	29,78%	4,24	10.090	53,35%
	da 0,75 a <2,50	39.680	1,50%	493	29,58%	4,38	28.054	70,70%
	da 2,50 a <10,00	32.895	6,03%	290	29,68%	4,39	32.715	99,45%
	da 10,00 a <100,00	8.939	30,25%	108	29,28%	4,07	12.086	135,20%
	100,00 (default)	21.001	100,00%	34	41,92%	-	8.498	40,46%
	Pastdue	19	100,00%	2	28,46%	-	3	14,56%
	UTP	20.978	100,00%	30	41,93%	-	8.494	40,49%
	Sofferenze	5	100,00%	2	77,80%	-	2	38,16%
Subtotale	144.470	18,30%	1.681	31,51%	4,27	99.210	68,67%	

	Scala di PD	EAD post CRM	PD media	Numero di debitori	LGD media	Scadenza media (anni)	RWA	Densità di RWA
Imprese: Altre	da 0,00 a <0,15	26.155	0,07%	146	32,07%	3,55	5.921	22,64%
	da 0,15 a <0,25	7.106	0,18%	80	31,33%	3,47	2.617	36,83%
	da 0,25 a <0,50	24.751	0,38%	90	32,24%	3,53	13.744	55,53%
	da 0,50 a <0,75	139	0,52%	2	28,27%	3,03	71	51,36%
	da 0,75 a <2,50	29.121	1,30%	117	31,70%	3,70	25.050	86,02%
	da 2,50 a <10,00	21.637	3,80%	41	28,97%	4,52	23.871	110,33%
	da 10,00 a <100,00	8.762	38,94%	18	28,94%	4,01	13.955	159,27%
	100,00 (default)	1.159	100,00%	7	36,10%	-	187	16,09%
	Pastdue	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%
	UTP	1.159	100,00%	7	36,10%	-	187	16,09%
	Sofferenze	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%
Subtotale	118.830	4,96%	501	31,21%	3,79	85.416	71,88%	
Dettaglio: Altre PMI	da 0,00 a <0,15	509	0,05%	48	33,09%	-	20	3,94%
	da 0,15 a <0,25	3.939	0,19%	237	30,10%	-	374	9,51%
	da 0,25 a <0,50	2.587	0,34%	163	30,72%	-	367	14,18%
	da 0,50 a <0,75	2.548	0,59%	187	29,82%	-	488	19,15%
	da 0,75 a <2,50	10.008	1,47%	477	28,88%	-	2.689	26,87%
	da 2,50 a <10,00	3.493	4,97%	201	28,98%	-	1.210	34,65%
	da 10,00 a <100,00	1.990	22,44%	116	29,08%	-	1.005	50,49%
	100,00 (default)	917	100,00%	33	38,61%	-	181	19,78%
	Pastdue	43	100,00%	1	22,89%	-	6	13,42%
	UTP	853	100,00%	29	38,17%	-	168	19,66%
	Sofferenze	21	100,00%	3	89,74%	-	8	37,90%
Subtotale	25.990	6,60%	1.462	29,79%	-	6.335	24,37%	
Dettaglio: Altre non PMI	da 0,00 a <0,15	87	0,12%	5	13,29%	-	4	4,02%
	da 0,15 a <0,25	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%
	da 0,25 a <0,50	5	0,33%	2	17,34%	-	1	10,31%
	da 0,50 a <0,75	12	0,56%	2	14,00%	-	1	11,42%
	da 0,75 a <2,50	1.104	1,09%	3	3,51%	-	46	4,12%
	da 2,50 a <10,00	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%
	da 10,00 a <100,00	32	15,51%	5	11,70%	-	8	24,14%
	100,00 (default)	52	100,00%	5	23,61%	-	7	13,02%
	Pastdue	8	100,00%	2	19,07%	-	1	7,33%
	UTP	44	100,00%	3	24,39%	-	6	14,00%
	Sofferenze	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%
Subtotale	1.293	5,32%	22	5,33%	-	65	5,07%	
Totale (tutti i portafogli)	290.582	11,74%	3.666	31,12%	4,04	191.026	65,74%	

EU CCR5-A – Impatto degli accordi di compensazione e delle garanzie reali detenute sul valore delle esposizioni

	Fair value (valore equo) lordo positivo o valore contabile netto	Benefici della compensazione	Esposizione creditizia corrente compensata	Garanzia reale detenuta	Esposizione creditizia netta
Derivati	2.134.392	1.896.782	237.610	200.758	36.852
SFT	0	0	0	0	0
Compensazione tra prodotti differenti	0	0	0	0	0
Totale	2.134.392	1.896.782	237.610	200.758	36.852

EU CCR5-B – Composizione delle garanzie reali per le esposizioni al CCR

	Garanzia reale utilizzata in operazioni sui derivati				Garanzia reale utilizzata in SFT	
	Fair value (valore equo) della garanzia reale ricevuta		Fair value (valore equo) della garanzia reale fornita		Fair value (valore equo) della garanzia reale ricevuta	Fair value (valore equo) della garanzia reale fornita
	Segregata	Non segregata	Segregata	Non segregata		
Derivati	189.994	10.764	1.065.465	166.266	0	0
SFT	0	0	0	0	8.065.208	20.803.634
Totale	189.994	10.764	1.065.465	166.266	8.065.208	20.803.634

EU CCR6 – Esposizioni in derivati su crediti

	Derivati creditizi di copertura		Altri derivati su crediti
	Protezione comprata	Protezione venduta	
Nozionali			
Credit default swap single-name			69.200
Index credit default swap			0
Total return swap			0
Opzioni di credito			
Altri derivati su crediti			0
Totale nozionali			0
Fair value (valore equo)			-852
Fair value (valore equo) positivo (attività)			324
Fair value (valore equo) negativo (passività)			-1.176

EU CCR8 – Esposizioni verso CCP

		EAD post CRM	RWA
1	Esposizioni verso QCCP (totale)		27.984
2	Esposizioni da negoziazione con QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia); di cui:	745.090	15.730
3	i) derivati negoziati fuori borsa (OTC)	118.318	3.195
4	ii) derivati negoziati in mercati	42.725	854
5	iii) SFT	584.047	11.681
6	iv) accordi di compensazioni tra prodotti differenti approvati	0	0
7	Margine iniziale segregato	391.000	
8	Margine iniziale non segregato	106.746	4.270
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	270.762	7.984
10	Sistema alternativo di calcolo del requisito in materia di fondi propri		0
11	Esposizioni verso CCP non qualificate (totale)	-	-
12	Esposizioni da negoziazione con CCP non qualificate (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia); di cui:	0	0
13	i) derivati negoziati fuori borsa (OTC)	0	0
14	ii) derivati negoziati in mercati	0	0
15	iii) SFT	0	0
16	iv) accordi di compensazioni tra prodotti differenti approvati	0	0
17	Margine iniziale segregato	0	
18	Margine iniziale non segregato	0	0
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	0	0
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	0	0

Rischio di mercato – metodo IMA

Caratteristiche dei modelli interni e descrizione delle prove di stress applicate

Modello interno Banco BPM, Banca Akros

Il Gruppo Banco BPM, nel corso dei primi mesi del 2012, ha ottenuto la validazione del modello interno per i rischi di mercato, con efficacia a partire dal 30.06.2012. Il modello interno si affianca a misure di rischio gestionali che differiscono rispetto alle misure regolamentari in virtù dei fattori di rischio considerati e di alcuni elementi tecnici.

Vengono di seguito riportate le principali caratteristiche del modello interno di VaR utilizzato al fine della valutazione dei rischi di mercato in ottica regolamentare e gestionale:

- Metodologia: simulazione storica
- Orizzonte temporale: 1 giorno (riparametrato a 10 giorni ai fini regolamentari)
- Profondità delle serie storica: 1 anno
- Livello di confidenza: 99%
- Fattore di decadimento: 0.99 ai fini gestionali e 1 ai fini regolamentari (ovvero equipesatura degli scenari storici di riferimento)
- Non linearità dei pay-out: gestita attraverso una valutazione del portafoglio in “full evaluation”

I fattori di rischio considerati dal modello VaR ai fini regolamentari sono:

- prezzi azionari;
- volatilità dei prezzi azionari;
- tassi di interesse;
- volatilità tassi di interesse;
- tassi di cambio;
- volatilità tassi di cambio.

A fini gestionali il modello interno stima anche il fattore di rischio specifico.

La normativa regolamentare, prevede un requisito prudenziale aggiuntivo al VaR, calcolato utilizzando input di mercato relativi a periodi di stress finanziari (c.d. “VaR in condizioni di stress o Stressed VaR”). Il perimetro di applicazione del VaR in condizioni di stress include tutti i fattori di rischio compresi nel modello VaR ad uso regolamentare.

Sono assoggettate alla misurazione del rischio di mercato tutte le posizioni del Trading Book di Banca Akros e di Banco BPM. Il Trading Book è identificato da tutte quelle posizioni presenti sui portafogli ai quali è stato assegnato l'attributo di portafoglio contenente operazioni con finalità di negoziazione. Tale attributo viene assegnato all'atto del censimento di un nuovo portafoglio sugli applicativi di Front Office da parte dell'operatore richiedente. A tal fine esiste un'apposita norma di processo “Apertura di nuovi portafogli

nel position keeping" che definisce gli attori coinvolti e le attività che ognuno di essi deve svolgere perché il portafoglio sia censito. Tale processo garantisce, allo stesso tempo, una precisa distinzione tra i portafogli del Trading Book e quelli del Banking Book.

Ai fini di stima del requisito patrimoniale tramite modello interno, il requisito patrimoniale viene pertanto calcolato come di seguito indicato:

$$C_t = \max[\text{VaR}_{t-1}; \beta_c \overline{\text{VaR}}] + \max[\text{sVaR}_t; \beta_s \overline{\text{sVaR}}] + [\text{ST par.ill}]$$

- C_t : è il requisito patrimoniale al giorno t;
- VaR_{t-1} : è il valore a rischio calcolato secondo il modello interno per il portafoglio detenuto al giorno t-1, mentre $\overline{\text{VaR}}$ rappresenta la media delle misure di VaR calcolate negli ultimi 60 giorni lavorativi;
- sVaR_t : è l'ultimo valore disponibile per il "VaR in condizioni di stress" mentre $\overline{\text{sVaR}}$ rappresenta la media delle misure di "VaR in condizioni di stress" calcolate negli ultimi 60 giorni lavorativi;
- β_c e β_s : rappresentano rispettivamente i fattori moltiplicativi per il VaR e quello per il "VaR in condizioni di stress";
- **ST par.ill** : è la componente del requisito patrimoniale stimata a fronte dei parametri illiquidi e condotta con metodologia stress test. I parametri in oggetto sono rappresentati da dividendi e correlazioni.

I fattori moltiplicativi previsti per Banco BPM risultano pari a 5,4 sia per il VaR che per il "VaR in condizioni di stress" (nel beta sono inclusi gli add-on relativi al processo di backtesting, come da specifica sezione); per quanto concerne Banca Akros, i fattori moltiplicativi per VaR e "VaR in condizioni di stress" sono pari a 4,4.

Stress test in ambito rischio di Mercato

Gli Stress Test sono delle analisi effettuate su un portafoglio volto ad individuare quegli scenari – intesi come variazioni di un insieme di fattori di rischio – al realizzarsi dei quali si incorrerebbe in una perdita significativa.

Attraverso tali analisi è possibile individuare quei fattori di rischio che più di altri contribuiscono a determinare tale risultato negativo e, conseguentemente, permettono di porre in essere strategie che consentono di limitare la perdita al realizzarsi di detti scenari.

Lo stress test è obbligatorio ai fini della validazione dei Modelli Interni per la quantificazione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio di mercato, poiché fornisce indicazioni alle banche circa il livello di capitale necessario per affrontare eventuali perdite derivanti da duraturi deterioramenti delle condizioni economico-finanziarie.

È, inoltre, uno strumento di supporto ad altre tecniche di gestione e di misurazione dei rischi, in quanto:

- fornisce una visione prospettica dei rischi e dei relativi impatti economici;
- supera i limiti derivanti da modelli di gestione dei rischi basati su dati storici (modello HVaR con rilevazione delle ultime 250 osservazioni);
- supporta la comunicazione interna ed esterna;
- fornisce dati di input per i processi di pianificazione di capitale e liquidità;
- fornisce indicazioni circa il livello di "tolleranza" ai rischi di una banca;
- garantisce lo sviluppo di piani di mitigazione del rischio e di ripristino in concomitanza con determinate situazioni di stress.

Per il Gruppo Banco BPM, vengono eseguite regolarmente delle prove di stress sull'intero portafoglio di negoziazione. Al fine di determinare il valore del portafoglio negli scenari di stress è stato prescelto l'approccio della *full revaluation*, per cogliere in pieno tutti quegli elementi di non linearità nei payoff degli strumenti presenti.

Vengono applicate due tipologie di scenario: scenari storici (in cui le variazioni di ogni singolo parametro di rischio sono comunque coerenti con le peggiori osservazioni storiche) e scenari ipotetici in cui le variazioni dei parametri di rischio vengono definite tramite valutazione esperta.

Ai fini della rappresentazione del rischio complessivo collegato ad un portafoglio di negoziazione riveste particolare rilevanza la connessione tra rischio di mercato e rischio di liquidità, in particolare in termini di market liquidity risk, ossia il rischio che una banca – a causa di un'improvvisa carenza di liquidità dei mercati – non sia in grado di chiudere tempestivamente alcune posizioni (ad un prezzo prossimo a quello teorico). L'orizzonte temporale in cui si ritiene possano essere tempestivamente liquidate le posizioni di rischio di un portafoglio di negoziazione, è considerato pari 10 giorni lavorativi. Tale orizzonte è coerente sia con le indicazioni di vigilanza, con le opinioni dei trader e con le evidenze quantitative storiche.

Pertanto, nella valutazione degli Stress Test si procede ove possibile all'individuazione di scenari sui parametri basati su intervalli temporali decadali oppure, in presenza di dati relativi ad oscillazioni giornaliere dei parametri, a riparametrare il dato di VaR su un orizzonte temporale di 10 giorni.

Backtesting

Il tema centrale del processo di backtesting è il confronto dei valori delle perdite attese (VaR) e delle perdite effettive o teoriche dei portafogli.

Una volta ottenute due grandezze confrontabili è possibile analizzare statisticamente la numerosità delle eccezioni, ovvero quei casi in cui la grandezza di VaR stimata dal modello sia risultata meno grave della perdita effettiva registrata.

La normativa di vigilanza prudenziale, prevede che la variazione di valore del portafoglio o della singola posizione debba essere il più possibile significativa per il confronto con il VaR (porre a confronto il VaR calcolato su di un portafoglio direttamente con il risultato di *Profit and Loss* gestionale dello stesso non solo è scarsamente significativo, ma può portare a delle conclusioni erronee).

La misura più indicata è data dalla variazione effettiva netta, ovvero quella ottenuta escludendo dai risultati gestionali le commissioni e il contributo relativo ai ratei di interesse.

In aggiunta le prove retrospettive sono condotte anche in base alla variazione ipotetica di portafoglio, ottenuta rivalutando le quantità presenti in portafoglio al giorno t-1 con i prezzi del giorno t (data di test).

Giornalmente il risultato di VaR viene posto a confronto con il risultato di P&L, sia Effettivo che Teorico come descritto in precedenza, dando evidenza di come la relazione tra le due grandezze si è evoluta su base storica, ovvero nell'arco delle ultime 250 osservazioni.

Il Gruppo ha scelto di sottoporre ai test retrospettivi non solo il portafoglio delle banche nel suo complesso, ma di confrontare anche a livello di sottoaggregati di portafoglio il risultato di P&L di backtesting e il risultato di VaR.

La ragione di tale scelta sta nella volontà di verificare e monitorare le performance e l'attendibilità dei risultati del modello VaR sui diversi livelli dell'organigramma aziendale, laddove il risultato sia meno influenzato da effetti di compensazione.

Inoltre tale scelta è coerente, da un punto di vista gestionale, con l'attribuzione di limiti di VaR sui diversi livelli.

Da un punto di vista operativo tale scelta permette di verificare quanto il modello in uso sia valido sui differenti portafogli, evidenziando quegli ambiti in cui una modellizzazione delle variazioni di P&L sulla base della simulazione storica è più efficiente e dove meno.

Inoltre, qualora si dovessero verificare delle eccezioni è possibile individuare esattamente le singole componenti che hanno prodotto l'evento e, quindi, intervenire di conseguenza.

Perimetro di autorizzazione all'uso del metodo dei modelli interni rilasciata dalla Banca d'Italia

Allo stato attuale i profili di rischio inclusi nel modello interno sono: rischio generico per titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R., rischio specifico per gli strumenti di capitale e quote O.I.C.R., rischio di cambio del trading book.

In questo stadio del processo di validazione viene inoltre adottata la metodologia interna per la quantificazione del rischio derivante dalla variazione del prezzo di strumenti con payoff non lineare (rischio opzioni).

Lo schema seguente illustra graficamente i profili di rischio che vengono misurati tramite modelli proprietari alla data di riferimento:

	Rischio di posizione						Opzioni	Rischio merci	Rischio di regolamento	Rischio di concentrazione	Rischio cambio
	Equity		Tasso		OICR						
	Gen.	Spec.	Gen.	Spec.	Gen.	Spec.					
Banco BPM											
Banca Akros											

Legenda

	Segnalazione standard
	Segnalazione modello interno

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività progettuali legate all'estensione del modello interno al rischio di cambio del banking book e al rischio specifico dei titoli di debito.

Fair value policy

Per assicurare una maggiore chiarezza, trasparenza e comparabilità dei dati relativi alla valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari, a beneficio non solo degli azionisti (*shareholders*) ma di tutti i portatori di interesse nei confronti della banca (*stakeholders*), il Gruppo Banco BPM si è dotato di un regolamento e di una policy interna che disciplinano in modo trasparente ed esauriente l'approccio metodologico ed il modello operativo adottato dalla Banca per la valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value, in coerenza con le normative vigenti (principi contabili, disciplina di bilancio).

La *fair value policy* si applica a tutte le valutazioni di bilancio (Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa) degli strumenti finanziari rappresentati da titoli di debito, titoli di capitale e strumenti derivati ed ha come oggetto le posizioni dei portafogli di proprietà delle Banche del Gruppo, con esclusione dei portafogli di negoziazione conto terzi.

La valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value può avvenire:

- attraverso l'utilizzo di prezzi o valori di mercato che rispondano a determinati requisiti (c.d. '*mark to market*');
- attraverso l'utilizzo di prezzi o valori di mercato di strumenti o transazioni similari che rispondano a determinati requisiti (c.d. '*mark to matrix*');
- attraverso l'utilizzo di tecniche e modelli di valutazione basati su parametri di mercato (c.d. '*mark to model*'), siano essi tutti osservabili o in parte derivanti da ipotesi ed assunzioni.

La migliore evidenza del fair value di uno strumento finanziario è un prezzo quotato in un mercato attivo.

Se il mercato non è attivo, e pertanto il prezzo quotato non rappresenta correttamente il fair value dello strumento, la Banca determina il fair value adottando una tecnica di valutazione.

L'obiettivo della tecnica di valutazione è stabilire a quale prezzo sarebbe avvenuta la transazione alla data di valutazione in normali condizioni di business.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti similari opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come similare (c.d. '*comparable approach*' o '*mark to matrix*');
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato.

Con riferimento a quest'ultima tipologia (modelli di valutazione), la Banca fa il massimo utilizzo di parametri di mercato osservabili riducendo, per quanto possibile, input frutto di assunzioni e/o stime interne.

Nell'effettuare le proprie valutazioni con un modello di *pricing*, la Banca tiene conto di tutti i fattori rilevanti ai fini della determinazione di un prezzo che possa essere considerato rappresentativo di una ipotetica transazione di mercato.

Periodicamente, la Banca effettua inoltre una calibrazione delle tecniche di valutazione per testare, su base continuativa, la loro validità con riferimento alle effettive transazioni di mercato o ad ogni altro valore osservabile e rappresentativo del fair value.

Una misurazione al fair value prevede inoltre l'applicazione dei c.d. 'valuation adjustments' per tener conto dei *risk premiums* che gli operatori considerano quando prezzano gli strumenti. I *valuation adjustments*, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, includono:

- *model adjustments*: per considerare le debolezze dei modelli evidenziate durante le fasi di calibrazione;
- *liquidity adjustments*: se il modello stima un *mid-price*, deve essere aggiustato per tener conto del *bid/ask spread*;
- *credit risk adjustments*: se il modello non tiene conto del rischio di controparte o del proprio rischio, questo deve essere conseguentemente aggiustato;
- *other risk adjustments*: se il modello non tiene conto di un *risk premium* 'prezzato' sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione o di hedging dello strumento), questo deve essere adeguatamente corretto.

Tali correzioni sono consentite solo nella misura in cui aiutino ad ottenere una stima migliore. Conseguentemente, i *valuation adjustments* non vengono adottati se allontanano la valutazione dal fair value, ad esempio per mere finalità prudenziali.

La *Fair Value Policy*, è costituita da due documenti principali: un primo documento che descrive le modalità e la fonte di valutazione delle "Securities", un secondo documento il cui perimetro di applicazione sono i "Derivatives".

Il primo documento, relativo alle "Securities", ha l'obiettivo di definire e formalizzare le scelte operative della Banca per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari non derivati.

In particolare nell'ambito della *Mark to Market Policy*, il documento definisce:

- le modalità di scelta dei mercati da cui i prezzi sono reperiti;
- le configurazioni di prezzo adottate;
- le fonti informative;
- le tipologie di controlli operativi sulla disponibilità e sulla qualità dei prezzi.

Per quanto previsto dalla *Mark to Model Policy*, il documento descrive:

- i criteri per reperire parametri di mercato tramite comparable approach;
- i parametri di mercato da utilizzare nell'ambito delle valutazioni tecniche;
- i controlli operativi sulla disponibilità e sulla qualità dei *market data*.

Il secondo documento, relativo ai "Derivatives", ha l'obiettivo di definire e formalizzare le scelte operative della Banca per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati. In particolare nell'ambito della *Mark to Market Policy*, il documento definisce:

- le modalità di scelta dei mercati da cui i prezzi sono reperiti;
- le configurazioni di prezzo adottate;

- le fonti informative.

Per quanto previsto dalla *Mark to Model Policy*, nella quale rientrano gli strumenti derivati OTC, il documento descrive:

- i parametri di mercato da utilizzare nell'ambito delle valutazioni tecniche;
- i criteri per reperire parametri di mercato tramite *comparable approach*.

Fair Value Policy – Profili di Conformità alle norme

La conformità alle norme della *Fair Value Policy* – validata dalla funzione di Validazione Interna in sede di application per la validazione del modello interno per i rischi di mercato – è assicurata nel continuo dai presidi organizzativi posti per il suo processo di manutenzione e modifica.

In particolare, le proposte di modifica agli allegati tecnici del medesimo documento sono sottoposti all'esame del Comitato Rischi di Capogruppo su proposta/istruttoria della Funzione Rischi, che considera anche i profili di prudenza e affidabilità (previsti dalla normativa regolamentare) delle metodologie di valutazione proposte.

Modelli di pricing

Gli strumenti derivati OTC vengono gestiti su uno specifico applicativo di *position keeping* (nella fattispecie l'applicativo *Risque* della società *Finastra*) che consente il calcolo del fair value, la gestione delle posizioni e del rischio (calcolo delle greche di rischio, calcolo del VaR, gestione dei flussi di cassa, conto economico gestionale e contabile) e la predisposizione di tutte le alimentazioni ai sistemi di sintesi (contabilità, segnalazioni e fido utilizzato).

Il calcolo del fair value avviene attraverso l'associazione a ciascun prodotto di un modello di pricing che considera le caratteristiche del prodotto e in particolare la dinamica delle variabili di mercato sottostanti.

Nel caso di prodotti particolarmente complessi o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione "di *default*" del sistema *Risque*, i modelli di *pricing* sono integrati con modelli di valutazione predisposti dalla Funzione *Financial Engineering* di Banca Akros.

In entrambi i casi i modelli sono validati e periodicamente rivisti dalla Funzione Rischi di Mercato, che ha il compito di certificare la correttezza dei modelli di *pricing* delle posizioni gestite all'interno del sistema di *position keeping Risque*.

Validazione Modelli

L'attività di validazione nasce dall'esigenza di utilizzare un nuovo modello di *pricing* ed è dettata da due tipi diversi di necessità:

- rendere più aderenti al mercato i modelli di *pricing* di prodotti già esistenti;
- valutare nuovi *payout* da parte dei *Trader*.

Tale attività si articola nei seguenti punti:

- analisi teorica del modello

- test su payout deterministico
- stress test del *payout*
- stress test dei parametri
- *repricing*
- consistenza delle greche
- test di confronto con i prezzi delle controparti
- stesura della scheda di Validazione Prodotto/Modello.

Se tutti i test svolti danno esito positivo, la scheda di Validazione è presentata al Comitato Innovazione Prodotti.

Revisione dei Modelli

Lo scopo della revisione dei modelli è finalizzata a verificare che i modelli già validati siano ancora rispondenti alle mutate condizioni del mercato, attraverso la replica dei test previsti per la validazione e l'aggiunta di alcuni test di consistenza:

- test di replica del prezzo tramite le greche;
- confronto nel continuo con il mercato.

EU MR2-A - Rischio di mercato in base all'IMA

		30/06/2019	30/06/2019	31/12/2018	31/12/2018
		BANCO BPM		BANCO BPM	
		RWAs	Capital requirements	RWAs	Capital requirements
1	VaR (il maggiore tra i valori a e b)	133.563	10.685	144.246	11.540
a)	VaR giorno precedente (articolo 365, paragrafo 1, del CRR (VaR _{t-1}))	25.440	2.035	22.353	1.788
b)	Media dei VaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 1, del CRR) per i precedenti 60 giorni lavorativi (VaR _{avg}) x fattore di moltiplicazione (mc), ai sensi dell'articolo 366 del CRR	133.563	10.685	144.246	11.540
2	SVaR (il maggiore tra i valori a e b)	895.340	71.627	841.221	67.298
a)	Ultimo SVaR (articolo 365, paragrafo 2, del CRR (SVaR _{t-1}))	140.188	11.215	154.251	12.340
b)	Media degli SVaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 2, del CRR) dei precedenti 60 giorni lavorativi (SVaR _{avg}) x fattore di moltiplicazione (ms) (articolo 366 del CRR)	895.340	71.627	841.221	67.298
6	Totale	1.028.903	82.312	985.467	78.837

		30/06/2019	30/06/2019	31/12/2018	31/12/2018
		BANCA AKROS		BANCA AKROS	
		RWAs	Capital requirements	RWAs	Capital requirements
1	VaR (il maggiore tra i valori a e b)	162.545	13.004	141.565	11.325
a)	VaR giorno precedente (articolo 365, paragrafo 1, del CRR (VaRt-1))	44.656	3.573	42.757	3.421
b)	Media dei VaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 1, del CRR) per i precedenti 60 giorni lavorativi (VaRavg) x fattore di moltiplicazione (mc), ai sensi dell'articolo 366 del CRR	162.545	13.004	141.565	11.325
2	SVaR (il maggiore tra i valori a e b)	674.467	53.957	302.403	24.192
a)	Ultimo SVaR (articolo 365, paragrafo 2, del CRR (SVaRt-1))	165.123	13.210	74.641	5.971
b)	Media degli SVaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 2, del CRR) dei precedenti 60 giorni lavorativi (SVaRavg) x fattore di moltiplicazione (ms) (articolo 366 del CRR)	674.467	53.957	302.403	24.192
6	Totale	837.012	66.961	443.968	35.517

		30/06/2019	30/06/2019	31/12/2018	31/12/2018
		TOTALE		TOTALE	
		RWAs	Capital requirements	RWAs	Capital requirements
1	VaR (il maggiore tra i valori a e b)	296.108	23.689	285.810	22.865
a)	VaR giorno precedente (articolo 365, paragrafo 1, del CRR (VaRt-1))	70.096	5.608	65.110	5.209
b)	Media dei VaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 1, del CRR) per i precedenti 60 giorni lavorativi (VaRavg) x fattore di moltiplicazione (mc), ai sensi dell'articolo 366 del CRR	296.108	23.689	285.810	22.865
2	SVaR (il maggiore tra i valori a e b)	1.569.807	125.585	1.143.625	91.490
a)	Ultimo SVaR (articolo 365, paragrafo 2, del CRR (SVaRt-1))	305.310	24.425	228.892	18.311
b)	Media degli SVaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 2, del CRR) dei precedenti 60 giorni lavorativi (SVaRavg) x fattore di moltiplicazione (ms) (articolo 366 del CRR)	1.569.807	125.585	1.143.625	91.490
6	Totale	1.865.915	149.273	1.429.435	114.355

EU MR3 - Valori IMA per i portafogli di negoziazione

	30/06/2019	31/12/2018	30/06/2019	31/12/2018
valori in milioni di €	BANCO BPM	BANCO BPM	BANCA AKROS	BANCA AKROS
VaR (10 giorni, 99 %)				
Valore massimo	7.431	5.679	7.854	5.339
Valore medio	2.485	2.834	4.382	3.083
Valore minimo	618	1.707	2.377	1.613
Valore di fine periodo	2.775	1.909	2.840	5.261
SVaR (10 giorni, 99 %)				
Valore massimo	45.131	28.029	28.487	7.332
Valore medio	13.724	15.754	12.326	5.520
Valore minimo	4.164	12.118	6.123	4.011
Valore di fine periodo	11.379	12.340	8.050	5.971

EU MR4 – Confronto tra stime del VaR e utili/perdite

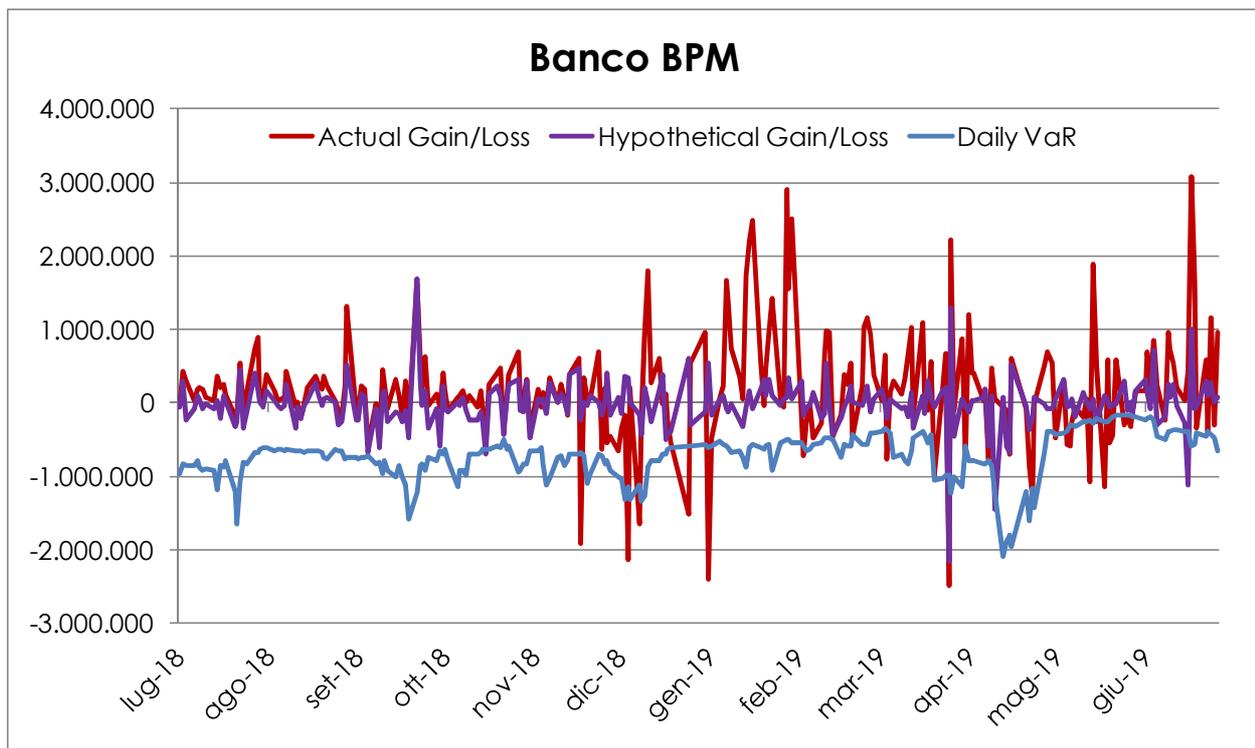
Viene di seguito riportato il “backtesting” delle stime VaR, cioè il confronto della perdita attesa stimata ex-ante tramite VaR con i corrispondenti dati consuntivi di profitti e perdite relativamente all’andamento del portafoglio di negoziazione di vigilanza del Banco BPM, e di Banca Akros nel periodo luglio 2018 – giugno 2019.

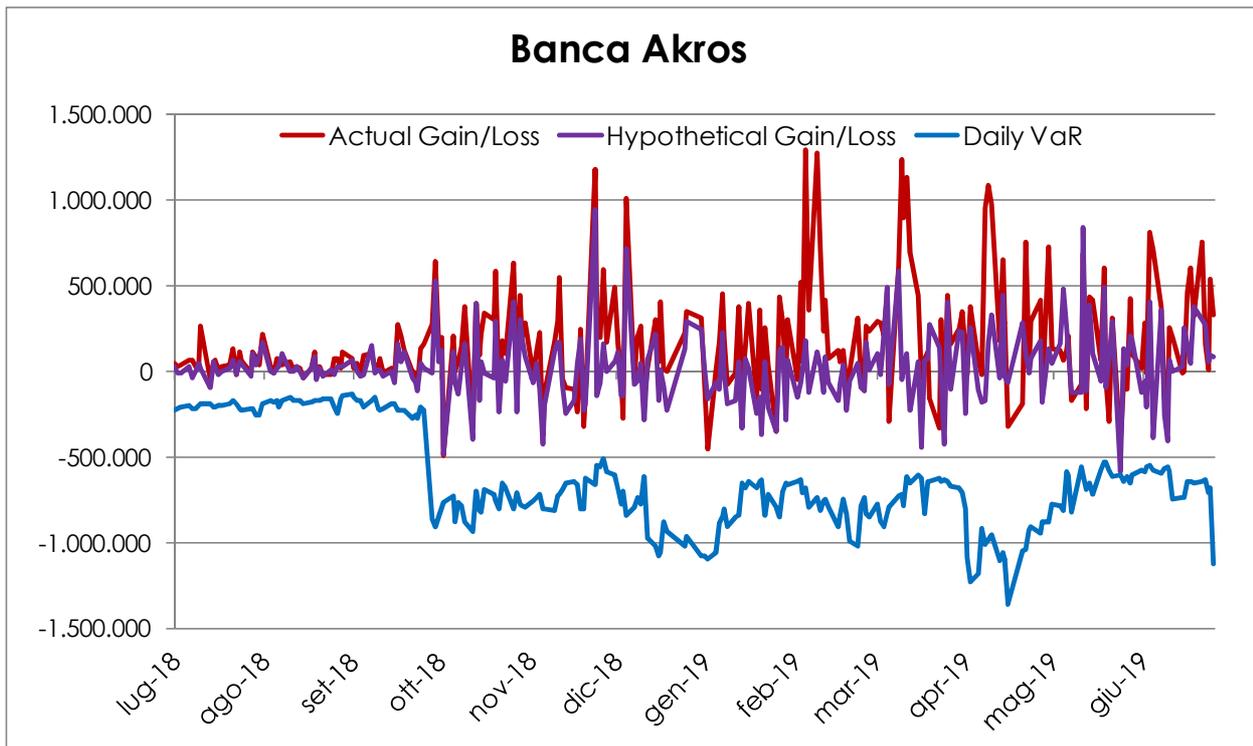
Le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite sono depurate delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting quali le commissioni e gli interessi maturati.

Il P&L di backtesting effettivo include la componente di rischio specifico a partire dal 20 Novembre 2018, secondo indicazioni di BCE.

Si segnala che nel periodo in esame, per quanto concerne Banca Akros, il numero di eccezioni (perdite superiori alla stima di VaR) risulta coerente con il livello di confidenza utilizzato (la stima al 99% implica che nell’1% dei casi residui si verifichi un’eccezione: su 250 giorni lavorativi questo risultato è atteso quindi in 2-3 giornate lavorative).

Per quanto concerne Banco BPM, l’inclusione del rischio specifico nel P&L effettivo è la principale determinante degli sconfini dettagliati sotto.





* Dati ufficiali di Segnalazione di Vigilanza riferiti all'evoluzione di Banca Akros nel corso dell'esercizio 2018

Alla data del 30.06.2019 si registrano i seguenti sforamenti:

Banco BPM:

- Test Retrospettivi Effettivi : n. 21
- Test Retrospettivi Ipotetici : n. 5

Banca AKROS:

- Test Retrospettivi Effettivi : n.0
- Test Retrospettivi Ipotetici : n.0

Essendo il numero di scostamenti il maggiore tra quelli ottenuti utilizzando test retrospettivi basati su variazioni effettive di portafoglio e quelli basati su variazioni ipotetiche di portafoglio, risultano n.21 sforamenti per Banco BPM e nessuno sforamento per Banca AKROS.

Rischio Operativo

Metodo adottato per il calcolo dei requisiti patrimoniali

Ai fini della determinazione del capitale a fronte del rischio operativo, il Gruppo Banco BPM è stato autorizzato dalla BCE all'utilizzo dei seguenti metodi regolamentari:

- a) metodo avanzato (AMA) per i segmenti ex-Banco Popolare già validati all'utilizzo di tali metodologie (segmenti ex-Banco Popolare di Capogruppo e Banca Aletti,
- b) metodo standardizzato (TSA) per i segmenti ex-BPM già validati all'utilizzo di tali metodologie (segmenti ex-BPM Scarl e SpA confluiti nella nuova Capogruppo, Banca Akros, ProFamily),
- c) metodo base (BIA) per le altre società minori del Gruppo.

Il modello AMA è stato sviluppato in modo da utilizzare tutte e quattro le tipologie di input previste dalla normativa di vigilanza.

Le perdite storiche rilevate internamente sono raccolte attraverso un rigoroso processo di Loss Data Collection.

I dati di perdita esterni sono di provenienza del consorzio DIPO.

Le analisi di scenario sono raccolte in occasione del processo di *Risk Self Assessment (RSA)* durante il quale viene chiesto a vari business expert di esprimersi con valutazioni prospettiche sull'esposizione al rischio operativo di tutti i processi aziendali. I fattori di contesto operativo e del sistema di controlli interni vengono monitorati nel continuo al fine di cogliere repentinamente i mutamenti intercorsi nel contesto interno ed esterno.

Si rammenta infine che, in logica prudenziale, il Gruppo non utilizza i meccanismi di riduzione del Capitale di primo pilastro, previsti dalla Regolamentazione, in relazione ad esternalizzazione / trasferimento del rischio quali ad esempio coperture assicurative o altre tecniche affini.

Il Capitale a Rischio (CaR) complessivo del Gruppo viene determinato combinando la misura di rischio ottenuta dal modello basato sulle perdite operative storiche, sia interne che esterne, con quella ottenuta sulla base del modello che impiega le evidenze delle analisi di scenario.

Entrambi i modelli seguono l'approccio modellistico noto come Loss Distribution Approach, che si fonda sulla modellizzazione della perdita aggregata annua, definita come somma degli importi di perdita (*severity*) associati a ciascuno degli eventi di perdita che accadono in un anno (*frequency*).

La stima di rischio viene condotta mediante una misura di *Value at Risk* con un intervallo di confidenza del 99,9% e sull'orizzonte temporale di un anno su classi di rischio che raccolgono perdite operative omogenee fra di loro.

Il requisito patrimoniale complessivo viene ottenuto aggregando le stime di rischio valutate sulle diverse classi di rischio, tenendo conto degli eventuali benefici di diversificazione dall'esposizione alle differenti tipologie di rischio operativo, e prevede la detrazione degli accantonamenti passati a conto economico nel limite delle perdite attese calcolate mediante il modello interno.

Il metodo Standard (TSA) si caratterizza per la determinazione del requisito patrimoniale mediante l'applicazione di coefficienti differenziati per linea di *business* (che variano tra il 12% e il 18%) alla media dell'indicatore rilevante definito dalla CRR 2013/575 degli ultimi tre esercizi suddiviso per business line.

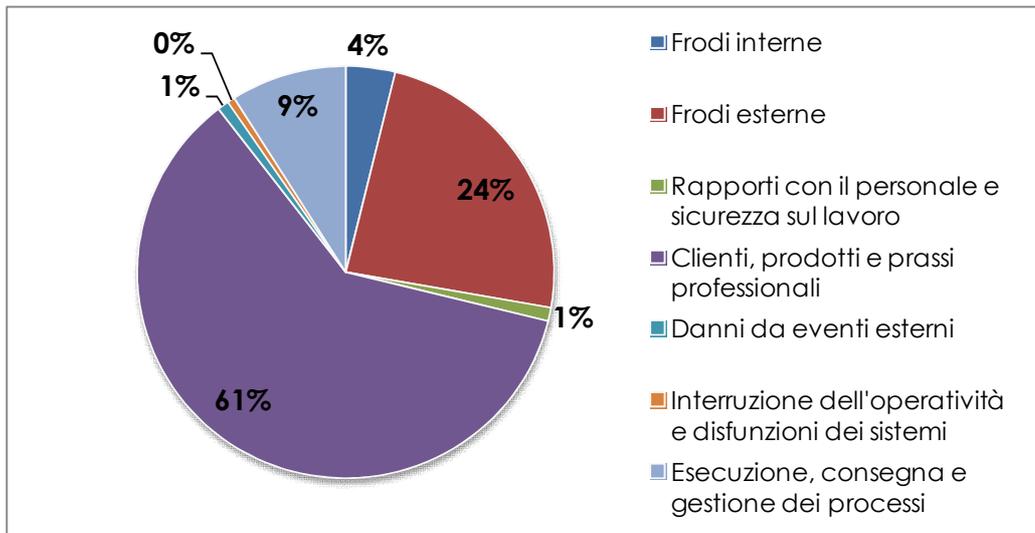
Il metodo Base (BIA) si caratterizza per la determinazione del requisito patrimoniale mediante l'applicazione di un coefficiente alfa (15%) alla media dell'indicatore rilevante definito dalla CRR 2013/575 degli ultimi tre esercizi.

La componente del requisito regolamentare determinata col metodo AMA rappresenta il 49,2% (pari a € 226 mln circa su un totale di € 459 mln circa) del requisito complessivo relativo al rischio operativo.

Di seguito si presenta un'analisi dettagliata del requisito patrimoniale AMA, TSA e BIA al 30 giugno 2019.

N°	Event type	VaR AMA	
		30/06/2019	31/12/2018
		(mln €)	(mln €)
1	Frodi interne	9,6	9,5
2	Frodi esterne	55,3	63,4
3	Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro	3,9	4,4
4	Clienti, prodotti e prassi professionali	196,3	196,3
5	Danni da eventi esterni	2,0	2,1
6	Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	1,3	1,9
7	Esecuzione, consegna e gestione dei processi	33,2	35,6
Requisito Totale delle Classi di Rischio (A1)		301,7	313,0
Deduzione Perdita attesa (A2)		75,9	67,7
Requisito patrimoniale AMA (A = A1 - A2)		225,8	245,3
Requisito TSA (B)		222,3	213,6
Requisito BIA (C)		10,9	10,9
Requisito patrimoniale complessivo (A + B + C)		459,0	469,8

Ripartizione del requisito patrimoniale relativo al metodo AMA per event type



Leva Finanziaria

Definizione e quadro normativo

La Circolare 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, alla Parte Seconda, capitolo 12, richiede alle Banche di calcolare l'indice di leva finanziaria come disciplinato nella Parte Sette del Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

La misurazione, e il controllo nel continuo, di tale indicatore è finalizzata a perseguire i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulazione di leva finanziaria e dunque attenuare i bruschi processi di deleveraging verificatisi nel corso della crisi;
- limitare i possibili errori di misurazione connessi all'attuale sistema di calcolo degli attivi ponderati.

In quest'ottica infatti si inserisce la definizione del rischio di leva finanziaria eccessiva contenuta nella citata Circolare, derivato dalle definizioni dell'art. 4(93) e 4(94) del Regolamento CRR :

“è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.”

Il coefficiente/indice di leva finanziaria (leverage ratio) è calcolato come la misura di capitale dell'intermediario (numeratore) diviso per la misura dell'esposizione complessiva della banca (denominatore) ed è espresso in percentuale.

$$\text{Leverage ratio} = \frac{\text{Capitale di classe 1}}{\text{Misura dell'esposizione complessiva}}$$

Alla Funzione Rischi spetta il monitoraggio del valore dell'indice di leva finanziaria consuntiva rispetto alla soglia minima proposta pari al 3%. Si segnala in particolare che l'indicatore è contenuto tra gli indicatori “Strategici” del Framework RAF di Gruppo e pertanto è oggetto di controllo nel continuo e verifica del rispetto delle soglie definite (Trigger, Tolerance, Capacity, oltre che la soglia di Target che corrisponde al livello fissato nel Piano Industriale).

Attualmente il Gruppo calcola l'indice di leva finanziaria sulla base delle modalità definite dall'Allegato XI al Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 del 16 aprile 2014 che a far tempo dalla segnalazione riferita al 30 settembre 2016, recepisce le seguenti modifiche normative:

1) Regolamento Delegato (UE) 2015/62 della Commissione del 10 ottobre 2014 che modifica gli elementi di calcolo della leva finanziaria integrando l'art. 429 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

2) Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/428 della Commissione del 23 marzo 2016, recante modifica del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014, che aggiorna le norme tecniche riguardanti le segnalazioni del coefficiente di leva finanziaria.

Viene di seguito fornito il dettaglio dei singoli elementi ricompresi nel calcolo dell'indicatore di leva finanziaria alla data del 30 giugno 2019.

L'indice di leva finanziaria si attesta a giugno 2019 al 4,97% con definizione transitoria del capitale di classe 1; ovvero al 4,28% con definizione pienamente adottata del medesimo capitale.

L'informativa quantitativa al 30 giugno 2019 viene di seguito esposta secondo gli schemi previsti dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione, del 15 febbraio 2016.

Tavola LRSum: Riconciliazione tra l'attivo contabile e l'esposizione ai fini del calcolo dell'indice di Leva Finanziaria

Data di riferimento		30/06/2019	31/12/2018
Nome del soggetto		Banco BPM	
Livello di applicazione		consolidato	
Modello LRSum - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria			
		Importi applicabili	
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	167.818.779	160.464.791
2	Rettifica per i soggetti consolidati ai fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	-83.664	-125.320
4	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	726.505	627.455
5	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	2.011.410	1.419.503
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio	24.752.934	15.862.714
7	Altre rettifiche	-5.914.909	-5.729.509
8	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	189.311.055	172.519.634

Ai fini di un confronto omogeneo si segnala che i dati della tavola LRSum, relativi all'esercizio precedente, sono stati riesposti con maggior dettaglio, per meglio evidenziare il contributo degli elementi fuori bilancio.

Tavola LRCom: Informativa sull'indice di Leva Finanziaria

Data di riferimento		30/06/2019	31/12/2018
Modello LRCom - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria			
		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	156.601.920	150.462.117
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-1.945.599	-2.444.951
3	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	154.656.321	148.017.166
Esposizioni su derivati			
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	175.819	470.256
5	Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	726.505	627.455
UE-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	0	0
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	0	0
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-1.033.146	-878.365
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	0	0
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	0	0
10	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	0	0
11	Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	-130.823	219.346
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli			
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	8.262.539	7.000.904
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	0	
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	2.011.410	1.419.503
UE-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429 ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013	0	0
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	0	0
UE-15a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	0	0
16	Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	10.273.950	8.420.407
Altre esposizioni fuori bilancio			
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	69.288.921	59.561.570
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	-44.535.988	-43.698.856
19	Totale Altre Esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	24.752.934	15.862.714
(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14 del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))			
UE-19a	Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)	0	0
UE-19b	Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)	0	0
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
20	Capitale di classe 1	9.403.841	7.888.137
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)	189.311.055	172.519.634
Coefficiente di leva finanziaria			
22	Coefficiente di leva finanziaria	4,97%	4,57%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati			
UE-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	"disposizioni transitorie"	"disposizioni transitorie"
UE-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 575/2013		

Ai fini di un confronto omogeneo si segnala che i dati della tavola LRSum, relativi all'esercizio precedente, sono stati riesposti con maggior dettaglio, per meglio evidenziare il contributo degli elementi fuori bilancio.

Tavola LRSpl: Suddivisione dell'esposizione

Data di riferimento		30/06/2019	31/12/2018
Modello LRSpl - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)			
		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	155.568.775	149.583.753
UE-2	- esposizioni nel portafoglio di negoziazione	4.280.936	3.296.241
UE-3	- esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	151.287.839	146.287.512
UE-4	- obbligazioni garantite	118.691	101.819
UE-5	- esposizioni trattate come emittenti sovrani	35.378.307	34.405.491
UE-6	- esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	663.363	653.381
UE-7	- enti	9.616.957	8.927.323
UE-8	- garantite da ipoteche su beni immobili	36.911.784	36.503.088
UE-9	- esposizioni al dettaglio	14.010.658	14.537.010
UE-10	- imprese	34.136.233	33.564.068
UE-11	- esposizioni in stato di default	6.326.390	7.961.925
UE-12	- altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse dai crediti)	14.125.457	9.633.407

Primo semestre 2019 - Commento alle esposizioni considerate nel computo dell'indice di leva finanziaria

Al 30 giugno 2019, per l'operatività del Gruppo, si conferma un incremento pari a circa il 10% nelle esposizioni computate per gli indici di leva finanziaria, rispetto alla situazione rappresentata al termine del precedente esercizio; mostrando un trend in linea con l'aumento delle attività patrimoniali degli schemi di bilancio.

I contratti SFT presentano esposizioni in aumento del 18,0% (rischio di credito) e in aumento per il 41,7% (rischio di controparte), quest'ultimo particolarmente influenzato dalle operazioni di prestito titoli. Sono prevalentemente rappresentati da contratti stipulati con controparti centrali qualificate e/o primarie controparti bancarie nazionali / estere.

I contratti derivati finanziari presentano esposizioni in aumento del 20,6% per il costo di sostituzione e del 15,8% per l'esposizione creditizia futura, sono prevalentemente rappresentati da contratti di interest rate swaps nei confronti di clientela diversificata, ovvero di contratti compensati nell'ambito di accordi di netting stipulati con controparti large corporate nazionali e/o primarie controparti bancarie nazionali / estere.

A fine giugno 2019 sono presenti deduzioni per margini di variazione in contante ricevuti in relazione ad operazioni su derivati.

Si incrementano del 17,6% le deduzioni per crediti conseguenti a margini di variazione in contanti forniti in operazioni su derivati, quasi integralmente rappresentati da margini giornalieri di variazione.

Gli elementi fuori bilancio con FCC pari al 20% si incrementano del 6,5% e sono prevalentemente rappresentati da margini disponibili su linee di credito per prestiti con

piano d'ammortamento a M/L termine (cfr. elementi a rischio medio/basso di cui All. 1 Reg CRR).

Gli elementi fuori bilancio con FCC pari al 50% si incrementano del 8,9% e sono prevalentemente rappresentati da crediti di firma di natura commerciale e margini disponibili su linee di credito con durata originaria maggiore di 1 anno (cfr. elementi a rischio medio di cui All. 1 Reg CRR).

Gli elementi fuori bilancio con FCC pari al 100% presentano una sensibile crescita (195,5%) temporaneamente indotta dalle esposizioni per impegni su PCT attivi da regolare.

Gli altri componenti sono prevalentemente rappresentati da impegni per contratti di opzione "put" venduti a primarie controparti bancarie nazionali/estere con sottostanti titoli governativi internazionali; nonché da fidejussioni di natura finanziaria, sia rilasciate direttamente sia richieste a banche corrispondenti estere, nell'interesse di soggetti terzi.

Gli altri elementi fuori bilancio presentano variazioni trascurabili.

Analogamente a quanto rappresentato nella precedente informativa al pubblico, nel secondo trimestre 2019 non risultano iscritti contratti derivati su crediti tra le esposizioni lorde utilizzate nel calcolo degli indici di leva finanziaria.

Le altre attività mostrano un incremento del 4,1%.

Per quanto attiene agli scostamenti del Capitale di classe 1, nonché per le relative attività dedotte, rinviamo ai chiarimenti della precedente sezione Fondi Propri.

Dichiarazione Responsabile della Funzione Rischi

Il sottoscritto Carlo Palego, in qualità di Responsabile della Funzione Rischi della Capogruppo Banco BPM spa, attesta che il Documento semestrale di Informativa al pubblico (Pillar 3) al 30/06/2019 è stato predisposto in coerenza con la normativa di riferimento (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e Regolamento CRR UE n. 575/2013), tenuto conto del business model e dell'assetto organizzativo della Banca, anche con riferimento agli altri gruppi bancari nazionali e internazionali aventi dimensioni e complessità comparabili. Segnala altresì come il complessivo Documento sia stato redatto in coerenza con il Modello di Informativa al Pubblico definito dal Gruppo per l'esercizio 2019.

Milano, 10 settembre 2019

Il Responsabile della Funzione Rischi
Carlo Palego



Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto, Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banco BPM S.p.A. attesta, in conformità a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 10 settembre 2019



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Gianpietro Val